

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 19

MARTEDÌ 01 OTTOBRE 2024

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

Approvazione processo verbale.	3	urgente di aumentare lo stanziamento del Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"(1).	7
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).	8
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	9
Congedi.....	3	ORRÙ MARIA LAURA (AVS).	9
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	10
Comunicati.	3	COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde).	10
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	10
Annunzi.....	3	PIGA FAUSTO (Fdl).....	10
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	12
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	CASULA PAOLA (Sinistra Futura).	12
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	12
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	SERRA LARA (M5S).....	13
Discussione del DOC 10 - XVII Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2023. Art. 68 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. (DOC 10/XVII).	4	PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	4	URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).	13
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>relatore di maggioranza</i>	4	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	6	MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).	14
SORGIA ALESSANDRO (Misto), <i>relatore di minoranza</i>	6	PRESIDENTE.....	15
PRESIDENTE.....	6	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	15
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).	6	PRESIDENTE.....	16
PRESIDENTE.....	7	DESIRÈ ALMA MANCA, <i>Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale</i>	16
Discussione e approvazione della mozione Pizzuto - Casula - Canu sulla necessità		PRESIDENTE.....	18

XVII Legislatura

SEDUTA N. 19

01 OTTOBRE 2024

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	18	CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).....	29
PRESIDENTE.....	19	PRESIDENTE.....	29
PIANO GIANLUIGI (PD).....	19	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	29
PRESIDENTE.....	19	PRESIDENTE.....	30
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	19	AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	30
PRESIDENTE.....	20	PRESIDENTE.....	30
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	20	FUNDONI CARLA (PD).....	30
PRESIDENTE.....	20	PRESIDENTE.....	31
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	20	BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Grazie</i>	31
PRESIDENTE.....	21	PRESIDENTE.....	31
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	21	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	31
PRESIDENTE.....	22	PRESIDENTE.....	32
FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).....	22	PRESIDENTE.....	32
PRESIDENTE.....	23	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	32
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	23	PRESIDENTE.....	32
PRESIDENTE.....	23		
PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	23	Discussione congiunta della mozione Talanas - Piras - Truzzu - Piga sullo stato dei procedimenti per l'istituzione del comparto unico regionale per i dipendenti degli enti locali.(6); della mozione Agus - Ciusa - Cocco - Deriu - Orrù - Porcu - Pizzuto - Canu - Casula - Cau - Corrias - Cozzolino - Dessena - Di Nolfo - Frau - Fundoni - Li Gioi - Loi - Mandas - Matta - Piano - Pilurzu - Piscedda - Serra - Solinas Alessandro - Solinas Antonio - Soru - Spano - Pintus sull'attuazione del Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali (17) e della mozione Salaris - Ticca - Fasolino sullo stato di attuazione del "Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli Enti locali" di cui all'articolo 12 della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali) (18).	32
PRESIDENTE.....	24	PRESIDENTE.....	32
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	24	TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	32
PRESIDENTE.....	24	PRESIDENTE.....	34
RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).....	24	AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	34
PRESIDENTE.....	25	PRESIDENTE.....	36
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	25	SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).....	36
PRESIDENTE.....	25	PRESIDENTE.....	37
LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).....	25	Votazioni	38
PRESIDENTE.....	26	Votazione n. 1 – Votazione PL n. 48	38
Sull'ordine dei lavori	26		
PRESIDENTE.....	26		
PIGA FAUSTO (Fdl).....	26		
PRESIDENTE.....	27		
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	27		
PRESIDENTE.....	27		
COZZOLINO LORENZO (Orizzonte Comune).....	27		
PRESIDENTE.....	28		
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	28		
PRESIDENTE.....	28		
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	28		
PRESIDENTE.....	29		

PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 16:15

Approvazione processo verbale.

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto.
Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 12, seduta di mercoledì 17 luglio 2024 pomeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 19:21.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Diamo lettura dei relativi congedi.
Comunico che i consiglieri regionali Di Nolfo Valdo e Pintus Ivan hanno chiesto congedo per la seduta del 1° ottobre 2024.
Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Comunicati.

PRESIDENTE.

Comunico che nel BURAS n. 46 del 5 settembre 2024 è stato pubblicato il Ricorso n. 33 del 30 agosto 2024 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127 della Costituzione con istanza di sospensione ai sensi dell'articolo 35 della legge 11 marzo 1953, n. 87 e dell'articolo 23 delle Norme integrative per giudizi davanti alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità

costituzionale dell'articolo 3 della legge della Regione autonoma della Sardegna del 3 luglio 2024, n. 5 recante misure urgenti per la salvaguardia del paesaggio e dei beni paesaggistici e ambientali pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS) del 4 luglio 2024 n.35.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione n. 56 dell'onorevole Sorgia, sui servizi di assistenza specialistica ambulatoriale.

Sono pervenute le proposte di legge:

- N. 46 CIUSA, SOLINAS, LI GIOI, MANDAS, SERRA, MATTA Linee di indirizzo in materia di assistenza ai portatori di stomia. (Pervenuta il 20 settembre 2024 e assegnata alla 6° Commissione)
- N. 47 TICCA, SALARIS, FASOLINO Istituzione del "Codice ictus". Modifiche alla legge regionale 17 novembre 2014, n. 23 (Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale. Modifiche alle leggi regionali n. 23 del 2005, n. 10 del 2006 e n. 21 del 2012) (Pervenuta il 26 settembre 2024 e assegnata alla 6° Commissione)

Sono pervenute le seguenti interrogazioni, prego Segretario.

MATTA EMANUELE, *Segretario*

- N. 65/A INTERROGAZIONE TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - PIGA - MELONI Corrado - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sul mancato inquadramento del personale dipendente dell'ARPAS nel comparto unico regionale e sullo scorrimento della graduatoria vigente di ARPAS.
- N. 66/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sui possibili disservizi nelle tratte aeree in continuità territoriale Cagliari - Roma Fiumicino e Cagliari - Milano Linate.
- N. 67/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU - CHESSA - PIRAS - TALANAS - MARRAS, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata rappresentanza della Regione al G7 sull'agricoltura in corso a Siracusa nei giorni 26, 27 e 28 settembre 2024.

- N. 68/A INTERROGAZIONE FLORIS – RUBIU, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di promuovere in tempi brevissimi ogni necessario procedimento finalizzato al recepimento da parte della Regione della legge di conversione n. 105 del 2024 del decreto legge n. 69 del 2024, più conosciuto come "decreto salva casa 2024" e conseguente adeguamento della modulistica SUAPE regionale.

- N. 69/A INTERROGAZIONE CERA - PIGA - RUBIU con richiesta di risposta scritta, sul recepimento ai fini della sua concreta applicazione in Sardegna della legge 24 luglio 2024, n. 105 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 175 del 27 luglio 2024), cosiddetto "decreto salva casa 2024".

- N. 70/A INTERROGAZIONE SALARIS - TICCA - FASOLINO, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi nell'erogazione del "Premio Covid" agli ausiliari esterni da parte delle aziende sanitarie locale e sanitaria ospedaliera di Sassari.

- N. 71/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata costituzione dell'Ufficio regionale del referendum.

PRESIDENTE.

Sono pervenute le seguenti mozioni, prego il Segretario di darne lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*

- N. 16 MOZIONE URPI - PERU - TUNIS sulla necessità di garantire la presenza dei servizi e l'esercizio delle attività balneari nelle spiagge extraurbane anche durante il periodo dal 1° novembre al 31 marzo.

- N. 17 MOZIONE AGUS - CIUSA - COCCO - DERIU - ORRÙ - PORCU - PIZZUTO - CANU - CASULA - CAU - CORRIAS - COZZOLINO - DESSENA - DI NOLFO - FRAU - FUNDONI - LI GIOI - LOI - MANDAS - MATTA - PIANO - PILURZU - PISCEDDA - SERRA - SOLINAS Alessandro - SOLINAS Antonio - SORU - SPANO - PINTUS sull'attuazione del Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali.

- N. 18 MOZIONE SALARIS - TICCA - FASOLINO - sullo stato di attuazione del

"Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli Enti locali", di cui all'articolo 12 della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali).

Discussione del DOC 10 - XVII Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2023. Art. 68 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. (DOC 10/XVII).

PRESIDENTE.

Grazie. L'ordine del giorno della seduta pomeridiana reca la discussione del Documento 10-XVII Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2023. Art. 68 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Dichiaro aperta la discussione generale, è iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas quale relatore di maggioranza. Prego, onorevole Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza*.

Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi. Membri della Giunta presenti. Il Bilancio consolidato all'esame del Consiglio regionale è un documento contabile a carattere consuntivo che, ai sensi dell'articolo 68 del D. Lgs. 118/2011, la Regione redige con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate secondo le modalità e i criteri individuati dal medesimo decreto. Gli enti strumentali, le aziende, le società considerate nel bilancio consolidato della Regione costituiscono il Gruppo della Regione.

Il Bilancio consolidato rappresenta lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del Gruppo, inteso come unica entità economica distinta dalle singole società o enti componenti. Esso assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, che non possono essere adempiute dai bilanci separati degli enti o società componenti il Gruppo, né da una loro semplice aggregazione. Affinché la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dalla Regione attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllare e

partecipate, possa essere rappresentata in modo completo, veritiero e corretto, è essenziale la preliminare e puntuale individuazione dei soggetti rientranti nell'area del consolidamento.

L'allegato 4 del D. Lgs. 118/2011 disciplina in modo specifico le attività preliminari al consolidamento dei bilanci del Gruppo, prima fra tutte la definizione del perimetro di consolidamento. La Giunta regionale con deliberazione 47/25 del 29 dicembre 2023 ha approvato l'elenco del Gruppo Amministrazione Pubblica, GAP, come sigla e l'elenco del Gruppo Bilancio consolidato, GBC, per l'esercizio 2023.

Con deliberazione n. 34/37 del 18 settembre 2024, confermando detti elenchi, la Giunta regionale ha poi approvato il Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio '23. Detto documento è stato trasmesso al Consiglio il 23 settembre 2024 e in pari data assegnato alla Terza Commissione permanente per il relativo esame. Il provvedimento è stato prontamente inserito all'ordine del giorno dei lavori della Commissione che nella seduta del 25 settembre 2024, sentita l'illustrazione dell'Assessore della programmazione e preso atto dei chiarimenti dallo stesso forniti, ha licenziato il provvedimento con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e l'astensione dei Gruppi di opposizione.

Nel suo insieme il Bilancio consolidato composto dallo Stato patrimoniale, dal conto economico e dalla relazione sulla gestione, compressiva della nota integrativa, non include, invece, la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione in quanto l'Organo di revisione, nominato nel febbraio 2024, con la deliberazione n. 6/1 a conclusione del lungo e complesso iter per la sua costituzione, è entrato nell'esercizio delle proprie funzioni il primo luglio 2024 e pertanto, come evidenziato dalla Giunta regionale, esaminerà i documenti contabili relativi all'esercizio 2024 e seguenti.

Il Bilancio consolidato 2023 della Regione Sardegna chiude con un risultato dell'esercizio complessivo, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, positivo per euro 2 miliardi 543 milioni. È un patrimonio netto, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, anch'esso positivo per euro 5 miliardi 156 milioni.

Come previsto dalla vigente normativa, ai fini della redazione del Bilancio consolidato è stata effettuata la riconciliazione delle partite reciproche infragruppo e sono state effettuate le rettifiche nei casi di disallineamento. Deve purtroppo rilevarsi che, anche con riferimento all'esercizio considerato, alcuni soggetti del Gruppo Bilancio consolidato, in particolare le agenzie agricole Argea, Agris e Laore, l'agenzia Conservatoria delle coste, il FITQ e il Formez, non hanno trasmesso in tempi utili la documentazione contabile ai fini del consolidamento. A tal proposito non può sottacersi che la Corte dei Conti ha evidenziato più volte l'esigenza di un'attività di direzione e controllo più ferma da parte dell'Amministrazione regionale capogruppo, diretta alla redazione di un Bilancio consolidato quanto più veritiero possibile.

Durante l'esame in Commissione l'Assessore della programmazione ha chiarito che per le agenzie agricole la omessa trasmissione della documentazione nei termini è dipesa dal fatto che la mancanza del Collegio dei Revisori, nominato nel luglio 2024, ha impedito la conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario propedeutico alla redazione del rendiconto generale e la predisposizione in tempo utile di un pre-consuntivo attendibile. Quanto al FITQ l'Assessore ha riferito che detto organismo strumentale non ha prodotto il rendiconto 2023, in quanto non ha ancora completato i processi di elaborazione, adeguamento e la disciplina armonizzata dei documenti contabili degli anni pregressi.

L'Assessore ha quindi chiarito che il mancato consolidamento dei bilanci di detti soggetti non si traduce in un'elevata perdita di informazioni del consolidato in termini complessivi, in quanto i valori patrimoniali degli enti in esame sono comunque compresi nel bilancio consolidato in modo sintetico alla voce partecipazioni dell'attivo dello Stato patrimoniale.

La Commissione bilancio, nel prendere atto del documento in approvazione alle informazioni integrative rese dall'Assessore nel corso della seduta, rimarca l'importanza che la capogruppo Regione prosegua con maggiore efficacia nell'attività di raccolta dei dati e di rafforzamento della governance regionale, ciò per far sì che il Bilancio consolidato della Regione Sardegna, come rilevato anche quest'anno dai Giudici contabili

in sede di giudizio e di parificazione nel rendiconto, possa effettivamente costituire uno strumento strategico, idoneo a fornire in misura soddisfacente la rappresentazione anche di natura contabile delle scelte di indirizzo, pianificazione e controllo della capogruppo Regione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, presidente Solinas. È iscritto a parlare, quale relatore di minoranza, l'onorevole Alessandro Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto), *relatore di minoranza*.

Grazie, Presidente. Saluto la Giunta, le colleghe e i colleghi e naturalmente lei, Presidente. Il Bilancio consolidato della Regione, approvato in Giunta lo scorso 18 settembre, rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale degli enti, società e fondazioni compresi nel perimetro di consolidamento stabilito per l'esercizio 2024, consentendo una visione d'insieme all'attività svolta dell'ente Regione attraverso il Gruppo di Amministrazione pubblica individuato con la deliberazione della Giunta regionale numero 47/25 del 29 dicembre del 2023, con la quale sono stati approvati due elenchi del perimetro Gruppo Amministrazione pubblica della Regione Sardegna e degli enti delle società del Gruppo i cui bilanci devono necessariamente essere consolidati, così come previsto dal principio 4 del D. Lgs. 23 giugno 2011, numero 118.

C'è da porre in evidenza che in primis il documento non tiene conto di ben sei soggetti che non hanno trasmesso i dati necessari, lo ha detto il Presidente prima. Nello specifico, l'Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna, Argea, Agris, Laore, Fondo integrativo trattamento quiescenza e Formez.

Un'altra principale criticità è legata alla mancanza del parere dei Collegio dei Revisori che hanno addotto quale motivazione la loro recente nomina avvenuta nel mese di luglio. Secondo me c'erano i tempi per poter almeno dare un parere su questo documento importante.

La procedura adottata ha previsto come unico momento di confronto con la Giunta, prima dell'approdo in Aula, il passaggio alla Terza Commissione consiliare permanente e in questa unica sede di approfondimento e

dibattito abbiamo esplicitato alcune domande e rilievi sui dati contenuti nel documento, che hanno avuto una risposta complessivamente esaustiva sia dei tecnici della Direzione competente che dall'assessore Meloni. Inoltre abbiamo in particolare rilevato due principali criticità sul Bilancio consolidato in approvazione. Come già in Terza Commissione, anche in Aula il nostro atteggiamento sarà improntato ad approfondire, per conoscere meglio la situazione degli enti, società e fondazioni e lo stato di salute della nostra Regione, magari ottenendo dai vari Assessori competenti, oltre all'assessore Meloni, maggiori delucidazioni di ordine politico rispetto a quelle che sono tecniche, che chiaramente fanno parte del gioco, ma a noi interessano anche le valutazioni politiche che spesso e volentieri non arrivano e devo dire che l'assessore Meloni se è presente, la ringrazio, perché se è presente è sempre molto esaustivo (non così dicasi per alcuni suoi colleghi), sui dati ma non nel merito, al fine di dare una giusta considerazione a un documento che, sì, è denso di dati, ma comunque sottende a un preminente significato politico. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula. Ricordo ai colleghi che durante l'intervento dell'onorevole Mula possono iscriversi coloro che intendono intervenire sul Bilancio consolidato della Regione. Prego, onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Guardi, Presidente, io colgo l'occasione...

PRESIDENTE.

Scusate, un attimo di silenzio. Prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Colgo l'occasione di intervenire, perché stiamo parlando comunque di bilancio e di risorse, perché di risorse stiamo parlando e mi riferisco appunto al fatto gravissimo che è successo, e approfitto della presenza dell'Assessore alla sanità, per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale convenzionata, quello che è successo a Nuoro, e io invito i colleghi del territorio, maggioranza e

opposizione, perché credo sia arrivato il momento che qualcuno la smetta di considerare il nostro territorio come non la periferia di Cagliari, ma la periferia del terzo mondo.

Praticamente Presidente, e ce ne assumiamo le responsabilità, il tutto fa riferimento a una delibera fatta dalla Giunta regionale il 23 febbraio che la dice lunga, il giorno prima delle elezioni, dove è stata predisposta la nuova ripartizione territoriale, guarda caso, Nuoro probabilmente meritava questo trattamento con un taglio lineare, dico lineare di tutte le strutture convenzionate che ci sono a Nuoro, e vorrei ricordare, è apparso anche sulla stampa, che una struttura convenzionata ha già affisso il cartello "Chiuso", quindi non stanno più operando, oltretutto avevano già consumato ed esaurito il budget, potete immaginare nel territorio di Nuoro cosa stia causando.

Presidente, ma la cosa più grave sa che cos'è? Che, andando a spulciare un po' le carte e questa famosa delibera, io infatti ho già informato la Presidente della Regione che ha dato rassicurazioni che il tutto si sarebbe rivisto, perché di ingiustizia stiamo parlando e, caso strano, in questa delibera si predispongono dei tagli su tutte le strutture di Nuoro, mentre solo marginalmente su alcune strutture di altri territori e guarda caso si aumentano i budget di alcune strutture. È solo il pudore, altrimenti avrei detto anche chi, degli amici degli amici che, guarda caso, gli accordi in politica, anche trasversali, si facevano anche prima, come esistono anche adesso. Chissà perché si aumentano il budget di determinate strutture, poi vai a sapere che chi ha ideato quella delibera con quella struttura comunque ci bazzica, che comunque ci lavora e qui mi fermo, Presidente.

Quindi io invito l'Assessore alla sanità, veramente, perché domani avremo Pratobello, perché è ora che la smetta veramente qualcuno, e non sto dando colpe a questa Giunta regionale perché, ripeto, è stata fatta il 23 febbraio, però questa Giunta regionale avrebbe dovuto verificare prima di darne applicazione perché non è che deve passare tutto per oro colato. Quindi veramente Assessore io la invito, la invito, a intervenire immediatamente. Io ho sentito già anche Ares, loro sono consapevoli che c'è stata un'ingiustizia, per rimettere un po' d'ordine

perché qui altro che riequilibrio territoriale, qui stiamo cercando ancora di danneggiare quei territori che già risultano svantaggiati e danneggiati.

Poi Presidente, io colgo l'occasione e mi permetto di spendere due parole di cordoglio per quel fatto gravissimo che è successo nella città di Nuoro. Anzi, inviterei il Presidente a osservare un minuto di silenzio perché quella comunità non meritava un fattaccio di questo tipo, e purtroppo in questo periodo gli organi di stampa non si occupano di altro, ma si occupano del nostro territorio, il che non ci giova, e sicuramente non ci mette in buona luce.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Mula, anche per aver ricordato un minuto di silenzio di quest'Aula per il ricordo della tragedia che è successa nella città di Nuoro. Non avendo nessun altro iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Se nessuno chiede di parlare, metto in votazione il documento numero 10-XVII.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

(Il Consiglio approva)

Dichiaro sospeso il Consiglio regionale per qualche minuto e convoco una riunione dei Capigruppo nella sala a fianco grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 16:37, è ripresa alle ore 17:34)

Prego i colleghi di prendere posto. Prego di prendere posto che riprendiamo i lavori. Chiedo ai colleghi un minuto di raccoglimento per i fatti di Nuoro.

L'Assemblea e i componenti della Giunta si levano in piedi ed osservano un minuto di raccoglimento per i fatti accaduti a Nuoro.

Discussione e approvazione della mozione Pizzuto - Casula - Canu sulla necessità urgente di aumentare lo stanziamento del Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"(1).

PRESIDENTE.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. Mozione n. 1 Pizzuto - Casula - Canu sulla necessità urgente di aumentare lo stanziamento del Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu Torrau". È iscritto a parlare il consigliere Pizzuto che ha 15 minuti a disposizione. Prego, onorevole.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente. Nel 2016 approvammo una legge per noi molto importante, il reddito di inclusione sociale che chiamammo "Agiudu Torrau", in memoria di quel mutualismo, di quella solidarietà conosciuta dai nostri nonni, dai nostri padri che si aiutavano anche simbolicamente con la restituzione del piatto, quando i vicini di casa in una certa epoca restituivano il piatto pieno a chi glielo dava pieno a sua volta di qualche pietanza, di qualche prelibatezza cucinata nel vicinato. Questo strumento è stato d'avanguardia in Italia, perché è stato antecedente al Reddito di Cittadinanza e negli anni della legislatura Pigiariu è arrivato a dare un aiuto concreto a 21.000 famiglie e ad avere una dotazione finanziaria di 45 milioni di euro. Questo strumento negli anni passati è stato, a mio avviso, decisamente destrutturato, anche in virtù del fatto che c'era un Reddito di Cittadinanza che in qualche modo dava un sostegno e una copertura importante alle famiglie in difficoltà, ma oggi ci ritroviamo in una situazione nuova che vede da una parte la distruzione del Reddito di Cittadinanza a favore di altri strumenti che non stanno funzionando benissimo e che non stanno dando l'aiuto adeguato e un sottodimensionamento dello strumento del Reddito di inclusione sociale e quindi sta mancando un aiuto concreto a famiglie che oggi sono in uno stato di difficoltà grave e che sono, non ho paura a dirlo, alla fame.

Mi arrivano, come credo arrivino a molti di voi, testimonianze di madri e di padri che sono senza lavoro, che sono senza strumenti di sussidio di altro genere e che si ritrovano ad avere in alcuni casi il REIS che ha delle erogazioni medie veramente molto basse. Noi eravamo riusciti a dare un'erogazione che stava in alcuni casi anche sopra i 600 euro mensili, in cambio di un impegno di lavoro sociale o nelle comunità di appartenenza. Oggi c'è un'erogazione media che sta intorno

ai 200 euro, 220 euro, con un costo della vita decisamente cambiato perché otto anni fa il costo della vita era una cosa, oggi siamo in un altro mondo. E noi ci ritroviamo ad affrontare una marea di emergenze, questo è evidente, siamo in una situazione di crisi permanente, però dentro questa marea di emergenze non possiamo sottovalutare questa emergenza, che deve avere la giusta attenzione e che deve poter avere sua risoluzione.

Ecco perché noi di Sinistra Futura come primo atto abbiamo voluto depositare all'insediamento questa mozione, che è la mozione 1, se non sbaglio, per dare un segnale politico da una parte, ma vorremmo che questo si traducesse in un segnale concreto dall'altra. Io nelle forme private, nelle interlocuzioni private ho registrato ampia disponibilità da parte della Presidente, da parte dell'Assessore competente alla sanità e al sociale e anche da parte del Vice Presidente, perché vengano aumentate le risorse, questa mozione vuole essere un ulteriore stimolo in questa direzione, possibilmente anche nel prossimo avanzo che dovremmo affrontare, perché le erogazioni così basse stanno determinando uno sconquassamento sociale di grande rilevanza e di grande sofferenza. Avere in testa di aumentare le risorse per avere immediatamente un aumento dell'erogazione media significa, se noi siamo bravi e lo possiamo fare tutti quanti assieme, poter garantire un Natale buono a migliaia di famiglie, perché noi crediamo che chiunque in Sardegna abbia il diritto di mettere insieme un pranzo con una cena e in questo momento questo diritto è negato.

Noi avevamo calcolato l'erogazione media all'epoca sulla base di quello che era il paniere ISTAT e quindi da quello che veniva in qualche modo certificato come il costo medio della vita che oggi è decisamente aumentato e sono aumentate e cambiate le forme della povertà. Va fatto un lavoro anche, Assessore, di cambio delle linee guida. L'ISEE a 6.000 euro è troppo basso come elemento di catalogazione delle situazioni di povertà, di fronte a una situazione dinamica nuova, perché prima una famiglia monoreddito non era povera, oggi siamo di fronte a famiglie monoreddito che sono in situazioni di povertà e in alcuni casi, se si ha più di un figlio, anche di persone che hanno più reddito, anche di

pensionati che sono al minimo. C'è una situazione di grave emergenza su cui abbiamo il dovere di mettere testa e di immaginare criteri anche nuovi. Da questo punto di vista, a me sembra molto interessante anche la proposta che ha fatto l'Assessorato al lavoro nella deliberazione 28/16 che pone un criterio interessante che andrebbe valutato e che si dovrebbe, a mio avviso, sperimentare anche nel campo del sociale.

Quindi noi vorremmo mettere al centro dell'agenda sarda il diritto a vivere serenamente in Sardegna e quindi avere in testa tutti quanti noi immediatamente, alla prima occasione utile, la possibilità di rimpolpare i fondi, sapendo che adesso andiamo a garantire un Natale buono a tante famiglie in Sardegna, a migliaia di famiglie in Sardegna e che poi bisognerà fare un lavoro importante per l'anno prossimo nella finanziaria, per cercare di far sì che questo strumento che ha funzionato in altri periodi e che oggi sta consentendo ai comuni di non essere assaliti dalle persone che sono in difficoltà, ma che deve avere una dotazione finanziaria più grande per cercare da una parte di avere erogazioni dignitose e dall'altra di poter essere dentro percorsi di inclusione, di lavoro, di impegno sociale e di impegno volontario, come c'è stato nel passato.

Io penso che noi tutti saremo valutati per tante cose che faremo in questi anni, però credo che l'atteggiamento e l'azione nei confronti del tema della povertà per noi sarà un tema di giudizio centrale, perché oggi c'è un'emergenza enorme che noi non possiamo far finta di non vedere, non possiamo girarci dall'altra parte. Io credo che tutti quanti assieme dovremmo lavorare anche affinché nascano strumenti nuovi che ci possano consentire di unire la lotta alla povertà all'emancipazione sociale, la lotta alla povertà al diritto allo studio, la lotta alla povertà come miglioramento delle condizioni di vita delle persone e quindi dalla nostra comunità. Noi siamo convinti che questo possa essere un obiettivo comune a tutta l'Aula e a tutta la coalizione e vorremmo che oggi ci fosse un segnale importante alle persone che ci stanno guardando che sono in difficoltà, che si sentono sole e che sono arrabbiate che il Consiglio regionale della Sardegna è con loro e sta per mettere in campo tutti gli strumenti,

perché tutti quanti in Sardegna possano mettere insieme con dignità un pranzo e una cena. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Pizzuto. È iscritto a parlare l'onorevole Orrù che ha a disposizione 6 minuti e ricordo ai colleghi che se intendono iscriversi a parlare su questa mozione, dovranno farlo durante l'intervento dell'onorevole Orrù. Grazie.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Sì, grazie, Presidente. Per ringraziare l'onorevole Pizzuto e il suo Gruppo per la presentazione di questa mozione e lei Presidente per averla calendarizzata in una giornata importante come quella della statutaria, perché quando parliamo delle persone più deboli e più fragili è sempre un momento in cui si onora quest'Aula.

Io lo posso dire anche da amministratrice locale, le difficoltà e la difficoltà che molte persone vivono quotidianamente forse noi non possiamo neanche immaginarle. È importante e fondamentale chiedere con insistenza che queste risorse a favore di chi oggi è davvero in grossa difficoltà, possano essere aumentate, possano essere aumentate in maniera tale che i comuni e coloro che comunque erogano queste risorse, possano metterle a disposizione di chi soffre e posso garantirvi che rispetto anche alle nuove forme di povertà che si stanno toccando con mano, e anche rispetto alle diverse criticità che alcuni soggetti della nostra società, che magari vivevano in un contesto abbastanza agiato fino a poco tempo fa, oggi si trovano a dover affrontare delle situazioni che per loro erano anche difficili.

Faccio un riferimento a padri di famiglia, a madri di famiglia, a famiglie intere, a chi ha perso il lavoro e che magari non è ancora riuscito a ricollocarsi per diversi motivi, a chi purtroppo ha perso il lavoro e magari è in quella fascia d'età che fatica anche a trovare una nuova occupazione, perché magari aveva delle qualifiche e delle competenze differenti rispetto a quello che il mercato oggi chiede e richiede. Quindi serve davvero uno sforzo da parte di tutta l'Aula per cercare in maniera importante queste risorse, e credo che lo sforzo vada fatto anche nella direzione dei cantieri occupazionali detti LavoRAS perché

abbiano uno scatto d'orgoglio, facciano un passo in avanti e che vedano delle risorse che possono essere anche di tipo innovativo, perché poi il lavoro porta dignità all'uomo, e quindi ci possano essere dei progetti di tipo innovativo, di formazione anche su nuove competenze che devono essere messe in gioco e in campo in questo momento storico che stiamo attraversando. Il mondo del lavoro avrà delle grosse difficoltà nei prossimi anni, serve pensarci adesso, serve formare le persone che magari non potranno più lavorare laddove lavorano quotidianamente, serve qualificarle oggi per poter occupare una posizione diversa domani e non trovarsi in grossa difficoltà.

E poi serve anche, in maniera proprio importante, per questo parlo di innovazione, cercare di far sì che i cantieri e anche i cantieri LavoRAS, e tutti gli strumenti che mettiamo a disposizione possano in qualche maniera diventare attrattori anche per i giovani che magari sono altamente qualificati e possono iniziare il loro percorso lavorativo qui nei comuni o nelle attività anche private, in maniera tale da poter poi investire le loro qualifiche nella nostra terra e non essere costretti ad andare via.

Quindi serve un ragionamento complessivo, un'emergenza da una parte, un supporto importante da una parte e dall'altra parte cerchiamo di pianificare, perché il mondo del lavoro sta cambiando, cambierà molto velocemente nei prossimi anni, anzi sta già cambiando, lo stiamo vivendo sulla nostra pelle e facciamo sì che tutte queste non diventino emergenze, ma diventino dei progetti che possano sviluppare per il futuro nuove forme e valore, e quindi anche economia per il nostro territorio regionale.

Chiedo che possa essere aggiunta la mia firma e quella di tutto il Gruppo che era rappresento, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Orrù.

Durante l'intervento dell'onorevole Orrù si sono iscritti a parlare all'onorevole Cocco, Casula, Serra, Truzzu, Piga e Urpi e anche l'onorevole Mula, e chiudo gli interventi con l'onorevole Mula. Prego onorevole Cocco. Basta alzare la mano in maniera... basta anche un sms. Onorevole Cocco prego.

COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde).

Grazie Presidente, un saluto ai componenti della Giunta, ai colleghi e alle colleghe del Consiglio.

Io utilizzerò molti meno minuti di quelli assegnati per ringraziare innanzitutto il collega Luca Pizzuto e il Gruppo di Sinistra Futura per avere prestato così attenzione sin dall'inizio della legislatura su un tema così importante. Proprio qualche giorno fa sono stati resi noti i dati sulla povertà assoluta dell'Istat che certificano un aumento addirittura dell'incisività sulla popolazione totale del 7,6 per cento, ed è un dato assolutamente pazzesco. Discutiamo oggi di questo tema e in questi minuti la Camera ha respinto un emendamento sul salario minimo. È un tema apparentemente slegato in realtà è - come dire? - il fratello maggiore, perché purtroppo l'incidenza della povertà si sta diffondendo sempre di più nelle famiglie in cui il lavoro c'è, e teoricamente la parola "lavoro" e la parola "povertà" nella stessa frase non dovrebbero mai esistere; invece, purtroppo, l'incidenza della povertà nelle famiglie che hanno anche due redditi sta sempre più dilagando.

Leggevo l'altro giorno, a commento di alcuni festeggiamenti del secondo anno del Governo nazionale, il commento di una ragazza che aveva alcuni master, appena laureata, in cui diceva che aveva ricevuto una proposta di lavoro per 6,7 centesimi lordi all'ora e diceva che per lasciare la bambina a una baby sitter, la baby sitter invece ne voleva 11 all'ora. Quindi il tema della povertà non è solamente di chi non ha un reddito, ma di chi si affaccia al mondo del lavoro, e questo deve essere uno dei temi perché, come è stata pioniera la Sardegna nel 2016, dovremmo esserne noi oggi su una proposta, su una mozione che condividendo l'auspicio del collega Pizzuto e della collega Orrù, spero sia unanime in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cocco. È iscritto a parlare l'onorevole Piga ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie Presidente, ma questa è una mozione sicuramente interessante che il Gruppo di Fratelli d'Italia voterà positivamente, ma poi sarà il Capogruppo a intervenire

successivamente e parlare appunto a nome di tutto il Gruppo di Fratelli d'Italia.

Crediamo che sia sicuramente importante aumentare lo stanziamento in favore del reddito di inclusione sociale "Agiudu Torrau" intanto perché essere poveri o comunque attraversare un momento difficile, un momento complicato, non è una colpa - non è una colpa - e pertanto la politica ha il dovere di essere sensibile e mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché non ci sia disparità sociale e venire incontro ai bisogni delle famiglie. Però ci sono anche dei distinguo, delle diversità nell'approccio verso il tema, diversità che devono essere viste come però dei punti di forza per far sì che le diversità di vedute possano portare a una sintesi, a conciliare in maniera più forte anche il tema e il risultato di quello che pensiamo possa avere questa misura. Non c'è dubbio che in passato ha aiutato tante famiglie, e l'ho toccato anche con mano nel ruolo di Sindaco, vivendolo direttamente nella mia comunità, però a volte penso a tutte le volte che si cita la Costituzione, spesso citiamo la Costituzione, ma quando più conviene o più ci fa comodo. La Costituzione dice "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" e non è fondata sul sussidio. Dico questo perché noi dobbiamo sforzarci, quando si andranno a rivedere le linee guida di questa misura dobbiamo dargli anche un significato più profondo e più operativo, unendolo alle politiche attive del lavoro. Noi dobbiamo fare in modo che se andiamo a stanziare delle risorse così importanti, queste risorse devono però essere un investimento sul futuro delle persone che sono in difficoltà. Perché non c'è dubbio che chi non può lavorare, che chi non può lavorare e si trova in una situazione di difficoltà va aiutato e non va lasciato indietro. Ma chi può lavorare noi dobbiamo metterlo in condizione di potersi esprimere nel migliore dei modi, perché può essere davvero una risorsa per le nostre comunità, per il nostro tessuto economico produttivo.

Sino ad oggi la difficoltà che hanno avuto per esempio le imprese non era quello di licenziare, ma era quello anche di trovare del personale che potesse aiutarle a svolgere il loro lavoro, ecco la politica deve lavorare in questo senso, mettere in condizione che chi ha difficoltà di inserimento lavorativo possa trovare lavoro e possa essere accompagnato

in un percorso che migliori la sua vita e che vada oltre al sussidio; perché il passato ci insegna che, nonostante si siano spese tante risorse per il welfare, la povertà non si è azzerata, la povertà non è diminuita, la povertà è aumentata, pertanto questo indicatore deve portarci a riflettere su come operare.

L'onorevole Pizzuto dice che dobbiamo mettere mano alle linee guida, ecco, mettiamo mano alle linee guida e inseriamo degli elementi che possano creare dei percorsi lavorativi abbinati alla "Agiudu Torrau", perché non possiamo assolutamente essere complici di una guerra tra poveri, di chi lo prende, di chi non lo prende perché quello ha un Isee di 500 euro in più o 500 euro in meno, dobbiamo riuscire a creare un perimetro dove queste risorse siano spese nel miglior modo possibile e cercare di dare un futuro a tutte quelle persone che sono in difficoltà. Ripeto, chi non può lavorare è giusto che la politica, lo Stato, la Regione, gli enti locali gli diano una mano, ma chi può lavorare deve essere messo in condizione di farlo e noi dobbiamo creare le giuste condizioni.

Io credo che in questo provvedimento, nel momento che noi gli andiamo ad aumentare le risorse, a maggior ragione sarà più possibile farlo, l'Assessore al lavoro Manca è sempre molto sensibile in questi temi e credo che anche lei potrà partecipare all'interno di questa misura dando quel contributo per migliorare tutto quello che è migliorabile e che magari in passato non è stato fatto.

Chiudo appunto dicendo che personalmente ci sarà il mio voto favorevole, mi auguro davvero che il contributo che ho provato a dare, che capisco può essere anche un po' differente da quello del proponente, ma non sia visto come una contrapposizione...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Prego onorevole Piga, qualche altro secondo.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Chiedo davvero che non sia vista come una contrapposizione ideologica, ma le diversità davvero siano utili a migliorare un provvedimento, a fare la giusta sintesi per far sì che queste somme, che saranno tante, ci

auguriamo che siano tante, possano davvero migliorare la vita dei Sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Casula, ne ha facoltà.

CASULA PAOLA (Sinistra Futura).

Grazie. Ho conosciuto il REIS e l'applicazione della legge prima da Sindaco e sono onorata di essere comunque firmataria della prima mozione che, come consigliera regionale, ho avuto l'onore di firmare.

Ho sempre pensato che il REIS sia una legge all'avanguardia, anche perché nelle sue finalità riporta una frase che ogni volta che mi è consentito parlare del REIS io ripeto, perché ha una profondità che non troviamo in tutte le leggi, che è quello di "consentire alle famiglie un reddito sufficiente a garantire la dignità e il diritto alla felicità della vita". Quindi questa è la finalità del REIS, abbiamo avuto diverse difficoltà anche nel primo periodo di attuazione, in particolare come sindaci, però il REIS ha cambiato proprio il paradigma e ha cambiato la gestione della povertà nelle comunità locali.

Contiene appunto una svolta, non si tratta di una legge che ha una finalità esclusivamente assistenziale, per quanto necessaria per il contrasto della povertà, ma ha anche un approccio che è quello dell'inclusione, dell'emancipazione e della presa in carico del nucleo familiare in toto; quindi, non viene presa in carico solo una persona, ma tutto il nucleo familiare, e seppure all'interno di quel nucleo familiare ci sono delle persone che hanno difficoltà a entrare nel mondo del lavoro, sia per questioni contingenti ma anche per diverse povertà che non sono esclusivamente povertà economica, come povertà educativa e povertà del contesto territoriale, attraverso il REIS si prende in carico tutta la famiglia e quindi anche le persone che a volte... perché all'interno di un nucleo familiare, con una povertà economica hanno meno opportunità e meno possibilità di partecipare, ad esempio, anche a percorsi scolastici.

Quindi la differenza del REIS anche rispetto ad altre forme di assistenza economica, è che, insieme al sostegno economico, tramite un patto sociale che si sigla tra il cittadino, la famiglia e il comune, a fronte di quel sostegno

economico c'è la possibilità di dare una dote alla famiglia che sia una dote anche in acquisto di libri, di materiale scolastico, oppure c'è anche un patto dove si possono avviare percorsi di inclusione lavorativa, percorsi di emersione dal lavoro irregolare, percorsi di emancipazione, e questo consente spesso anche di attivare percorsi di emancipazione di donne che sono vittime economiche all'interno del nucleo.

Io vorrei raccontare un'esperienza che ho vissuto nel mio paese che ci permette anche di capire come talvolta un beneficio economico di questo tipo ci consente di raggiungere altri obiettivi. Nel caso di specie aveva partecipato alla misura REIS una ragazza con 3 figli che non aveva mai lavorato; a fronte di un beneficio economico era stata inserita come aiuto all'interno della casa di riposo del mio comune, ha manifestato capacità, ha deciso di formarsi, è diventata un operatore sociosanitario con titolo e oggi ha un contratto a tempo indeterminato presso quella struttura. Ecco, attraverso il REIS noi abbiamo consentito che quella persona uscisse anche da una situazione di isolamento familiare, avesse anche il coraggio di formarsi, e in questo momento è una persona con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato che gli consente di avere quella dignità che il lavoro permette a ogni famiglia e a ogni persona. Quindi il REIS è uno strumento anche per raggiungere opportunità lavorative, ecco perché è importante ampliare le risorse, ampliare la platea e consentire in questo momento di raggiungere più famiglie possibili, considerato anche che la situazione di oggi è diversa da quella del 2016; per cui spero che questa sia una mozione condivisa dal Consiglio regionale nella sua interezza, ma chiaramente spero che anche l'Assessore abbia la sensibilità di trattare sia da un punto di vista delle risorse ma anche delle linee guida, l'argomento, perché avrebbe un impatto immediato sulla vita delle persone.

Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Casula. È iscritta a parlare l'onorevole Serra, ne ha facoltà.

SERRA LARA (M5S).

Grazie Presidente, saluto i colleghi, saluto i componenti della Giunta.

Io intervengo, anzi, il mio intervento è doveroso, il nostro Gruppo, il Gruppo del Movimento 5 Stelle ovviamente ha molto a cuore questo argomento per motivi storici del nostro partito, quelle che sono le nostre istanze, sono sempre state centrate sul bisogno delle persone più deboli e più fragili. Il reddito di cittadinanza è una cosa che noi rivendichiamo con onore, nonostante abbia avuto un esito, diciamo così, infelice ultimamente.

Io vorrei citare le parole di Dostoevski "abbiate cuore e non abbiate paura", lo diceva in "Delitto e castigo"; noi dobbiamo avere cuore e non dobbiamo avere paura di fare cosa? Di investire sulle persone. Investire sulle persone per la politica alcune volte è difficile, soprattutto quando si pensa che dobbiamo investire su persone fragili, senza renderci conto che in realtà questa è una di quelle azioni tra le i più onorevoli, parlando appunto di onorevoli della politica. Noi dobbiamo saper guardare oltre, oltre le apparenze e oltre i bisogni, dobbiamo andare incontro a chi può darci molto di più di quanto riceva. E queste sono le persone bisognose, lo posso dire con cognizione di causa, io sono stata Vice Sindaca, infatti ho condiviso il precedente intervento, perché ho avuto anch'io delle esperienze veramente sorprendenti per quanto riguarda il REIS, l'ho conosciuto quando c'era il REI e quando non c'era l'incompatibilità che c'è oggi con l'ADI. Il REIS e l'ADI, che è l'assegno appunto di inclusione, attualmente sono incompatibili. Questa cosa dice molto, dice che noi non mettiamo al centro le persone che hanno un bisogno, abbiamo paura di investire su queste persone, abbiamo paura di dare troppo.

Se ci mettiamo da punto di vista di coloro che hanno avuto tanto dalla vita questo fa specie, anche perché ovviamente la società vive in maniera sana solo se dà pari opportunità a tutti e ci dobbiamo mettere in testa che non tutti abbiamo le stesse opportunità, quindi quando si parla di sussidio in maniera quasi con spregio, si denota secondo me una scarsa conoscenza della vita delle persone. Da Assessore ho avuto il privilegio di vedere persone, come diceva l'onorevole Casula, che si sono emancipate grazie al REIS, io ho visto

persone che sono riuscite a realizzarsi, che hanno portato del bene a tutto il nucleo familiare, ma soprattutto alla società. Si sottovaluta sempre questo aspetto, investire per aiutare le persone più bisognose che, come ha detto qualcuno giustamente, hanno bisogno e non hanno una colpa, non significa essere generosi con chi non lo merita, non significa essere generosi senza un significato, perché in realtà quando noi diamo, riceviamo molto di più. Quindi quello che mi sento di fare io adesso è ringraziare il Gruppo di Sinistra Futura, di ringraziare Pizzuto, di chiedere di poter aggiungere le nostre firme, perché è una misura che ci fa guardare allo specchio e riconoscerci e quindi siamo felici di questo.

Vorrei anche sollecitare su... magari, rivedere le linee guida, perché oltre alle varie cose che si possono fare per l'inclusione, tra cui ha citato l'onorevole Casula per esempio il fatto che si possano anche finanziare spese di studio e quindi non solo emancipare un nucleo familiare, ma addirittura i giovani, i bambini che sono il futuro della nostra società, io ho assistito a donne che hanno potuto pagarsi l'asilo nido per poter andare a lavorare, perché non è vero che chi riceve è senza dignità, chi riceve vuole essere messo in gioco, vuole essere partecipe dei PUC che sono i Piani di utilità per la collettività, quindi restituire anche all'Amministrazione locale, all'Amministrazione regionale quello che gli viene dato. La maggior parte delle persone sono così e non è vero che pochi esempi di persone che si approfittano di norme di questo genere, di misure di questo genere possano inficiare il significato profondo di norme così importanti per il futuro della nostra società. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Serra. È iscritto l'onorevole Urpi, ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per dire che accogliamo favorevolmente lo spirito della mozione che vede come primo firmatario il collega Pizzuto. Insomma, diciamo che queste sono misure che c'erano, che ci sono state, che ci sono oggi e che vanno correttamente potenziate, un po' come la questione di LavoRas. Chi è che oggi nei comuni sardi, facendo l'Amministratore locale, non può accogliere

favorevolmente il potenziamento di misure come quella di LavoRas, che vedono talvolta sia un aiuto alle persone, a volte anche un aiuto agli uffici comunali che poi vanno a dare a loro volta i servizi alla comunità e ugualmente per il REIS? Ecco, gente che trova una motivazione, che riesce a ripartire e che riesce insomma ad avere un po' un sostegno, rendendosi anche utile ovviamente alla comunità, questo è importante.

Però io non vorrei che, al di là delle bellissime parole, del Libro Cuore, della commozione, su questi temi ci confondiamo in interventi che poi rischiano di farci commuovere a vicenda, ecco, perché spesso e volentieri le belle cose possono avere anche una sfaccettatura che qualche volta è un po' meno simpatica di quello che sembra. Quindi io intervengo per fare un invito alla maggioranza e alla Giunta, che su questa mozione, su queste risorse aggiuntive noi siamo d'accordo, però attenzione che servono anche altre risorse su altri temi. Faccio un esempio che riguarda i comuni, gli affidamenti per i minori in struttura, le strutture per gli anziani che non hanno rete parentale, che non hanno una pensione sociale e che devono essere supportate dagli enti locali o appunto torniamo alle sentenze che obbligano correttamente i comuni a togliere dei bambini e dei minori da un ambiente poco consono nelle loro famiglie e a metterli in alcune strutture. Ci sono tariffe che sono ferme da 4 anni, da 5 anni e i comuni della Sardegna oggi anticipano decine di migliaia di euro, a volte centinaia di migliaia di euro, con l'incertezza anche di vedere questi soldi restituiti poi alle casse comunali della Regione Sardegna. Quindi benissimo aumentare la spesa sul REIS, benissimo aumentarla su LavoRAS, però, attenzione, che difficilmente abbiamo la macchina per fare soldi, abbiamo la Zecca di Stato, la Zecca regionale. Ci sono anche altre esigenze che riguardano le famiglie, che riguardano la povertà e quindi io faccio un invito davvero in questo caso alla Giunta a pensare nella prossima variazione, nella prossima finanziaria, al tema degli affidamenti in struttura dei minori e degli anziani, che sono delle tematiche che impattano anch'esse sulla povertà delle famiglie e sul benessere delle famiglie e delle nostre comunità.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Urpi. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Mula. Onorevole Mula, prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Sì, grazie, Presidente. Intanto ringrazio il collega Pizzuto per aver presentato questa mozione, perché naturalmente lo spirito è sicuramente quello propositivo e utile, però io l'appello lo rivolgo all'Assessore qui presente, nel ricordare le battaglie che abbiamo fatto in quest'Aula nella passata legislatura, quando abbiamo parlato di Reddito di Cittadinanza, e io molto tranquillamente ho sempre dichiarato che ero contrario, per il modo in cui è stato gestito il Reddito di Cittadinanza e non certo sul principio. Quindi il REIS diciamo che ha corretto il tiro, ha corretto il tiro così come hanno detto i miei colleghi, però l'invito che faccio a lei, Assessore, è che va benissimo aiutare i bisognosi e le famiglie bisognose, perché è naturale che tutti quanti vivano le proprie esperienze, i colleghi hanno parlato dei loro comuni, io potrei parlare da ex Sindaco del comune di Orosei, che è un comune che rispetto ad altri comuni vive una situazione diciamo un po' più felice, essendo un comune che vive soprattutto di turismo, 8.000 posti letto e più certificati, vive di settore estrattivo, non abbiamo problemi di disoccupazione, i giovani trovano modo di poter lavorare magari non con lavoro stabile, ma con lavoro soprattutto stagionale e il Reddito di Cittadinanza in quel periodo aveva creato tanti problemi nel mondo del lavoro del mio paese, perché comunque durante la stagione, una stagione che non era di due o tre mesi, ma si facevano contratti almeno di sei mesi, c'era grande difficoltà di reperire forze lavorative. Ma l'invito è soprattutto non il fatto di reperire forze lavorative, il fatto che noi abbiamo oggi una carenza di forma e di personale specializzato. Basti pensare che le richieste che venivano dalle strutture ricettive erano quelle dei famosi lavapiatti e quelli che andavano a fare le pulizie, perché quando veniva chiesta la disponibilità di avere forme, quindi personale altamente formato e quindi anche più remunerato c'era difficoltà, questo personale veniva recepito, veniva recuperato da fuori paese, noi non avevamo questo tipo di personale. Perché non pensare, Assessore, al fatto che comunque... con tutti gli errori che

sono stati commessi nel passato quando avevamo i famosi enti di formazione, si ricorderà che i nostri giovani che per qualsiasi motivo non potevano o non volevano seguire gli studi, gli enti di formazione, quelli seri però, avevano formato i nostri giovani in quel mondo di lavoro, dandogli una...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Diamo qualche minuto all'onorevole Mula. Prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Sì, finisco, Presidente. Però dico, noi dobbiamo puntare soprattutto... a parte quello di aiutare le famiglie bisognose e ci siamo, voteremo a favore di questa mozione, ma veramente se questa Regione vuol dare un'impronta di cambiamento dobbiamo ragionare anche come formare le nuove generazioni, noi abbiamo bisogno di posti di lavoro a tempo indeterminato, quelli che possono garantire la famosa iscrizione all'INPS, perché un domani questi giovani non avranno... se la sogneranno di poter avere la pensione, questi stanno lavorando per garantire le nostre e ancora le pensioni di quelli che insomma andranno in questo periodo in pensione. È naturale che dobbiamo investire sul lavoro, Assessore, lavoro stabile, stabile vuol dire formare i nostri giovani.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io voglio pubblicamente ringraziare l'onorevole Pizzuto e i colleghi che hanno sottoscritto la mozione, perché è la mozione numero 1 di questa legislatura e quindi è un segnale molto importante. Sarebbe stato credo ancora più bello se l'avessimo votata come primo provvedimento di questo Consiglio, perché avrebbe caratterizzato e dato un marchio a questa legislatura, in linea con quella che è la storia della nostra Isola e di questo Consiglio regionale. Come ha detto il collega Piga, noi voteremo convintamente a favore, perché si tratta di un provvedimento e di una proposta che è assolutamente in tema, come dicevo

prima, con la nostra storia, perché nel corso della vita diciamo della Regione Autonoma della Sardegna, questo consiglio che fossero maggioranza di centrodestra o maggioranza di centrosinistra, molto spesso in maniera trasversale si è reso protagonista di alcune leggi sul sociale che sono tra le leggi più avanzate in Italia. Ne cito una, la 162, credo che sia universalmente riconosciuta anche da altre Regioni come una delle leggi più importanti e più belle che sia stata scritta sull'assistenza sociale. Quindi, ovviamente anche noi siamo a favore di trovare tutte le soluzioni possibili, per far sì che chi oggi si trova in una condizione di bisogno possa sviluppare quel percorso di emancipazione sociale, e non debba vivere di sussidi, non perché pensiamo che il sussidio sia qualcosa di spregevole, ma perché pensiamo che sia poco dignitoso che un cittadino debba vivere di sussidi e siamo fortemente convinti che il lavoro che la politica deve fare è quello di far sì che le persone escano dal bisogno. La vera libertà è essere liberi dal bisogno, non lasciare le persone nel bisogno per tutta la vita come spesso accade.

Allora questo ci deve un po' fare interrogare anche su quello che facciamo, sui provvedimenti che adottiamo, lo dico perché è emerso anche in quest'ultimo periodo, la Sardegna è la Regione che investe di più sulle politiche sociali, è quella che ha un doppio della spesa rispetto alle altre Regioni, anche l'assessore Bartolazzi è riuscito nel corso delle ultime settimane a complimentarsi e a dare atto di questo splendido risultato che è frutto della nostra storia politica. Però assieme a questo primato ne ha un altro che è triste e che ci deve fare interrogare, perché se è vero che siamo la Regione che ha la più alta spesa sociale e che investe di più sul sociale, allo stesso tempo siamo la Regione nella quale la povertà relativa cresce di più. Le due cose non metchano, non vanno assieme, quindi ci dobbiamo interrogarci sul perché accade, perché stiamo utilizzando una grande quantità di risorse che sono risorse di tutti i cittadini, nel tentativo di fare qualcosa di positivo e di bene ma non sempre ci riusciamo, perché oltre ai poveri e poverissimi, come ha detto anche il collega Cocco, c'è quella categoria e quella fascia di invisibili che magari hanno un piccolo lavoretto, un minimo di dignità, riescono a portare a casa qualcosa, ma non

sono nelle condizioni di poter avere una vita dignitosa.

Allora, oltre ovviamente a ribadire il voto favorevole, cerco di fare alcune proposte se si possono integrare, poi questo lo dirà l'onorevole Pizzuto, lo ha detto il collega Piga, serve una forte integrazione tra le politiche sociali, il REIS e le politiche di assistenza e la possibilità di formazione professionale, perché noi vogliamo portare tutti coloro che oggi prendono il REIS a non vivere più di REIS, tra tre anni devono avere la possibilità di vivere del proprio lavoro e della propria attività, perché questa sarebbe la vittoria di tutti. Aggiungo anche che sul sociale abbiamo tanti provvedimenti in tante leggi che sono tutti spezzettati e forse un lavoro che si può fare in questa consiliatura è quello di cercare di fare una legge quadro che ci permetta di capire come orientare il sostegno alla famiglia e alle famiglie, perché è da lì che si parte, perché noi in questi anni l'altro paradosso è che abbiamo investito una quantità di risorse giustamente sulla scuola, sulle nuove scuole, però paradossalmente stiamo chiudendo le scuole perché non abbiamo più bambini e non abbiamo investito un euro per l'assistenza agli anziani e abbiamo la difficoltà che ricevono anche i colleghi che sono stati Amministratori o che sono Amministratori in quest'Aula di intervenire e anche sulla 162 occorre fare un ragionamento, perché oggi noi non riconosciamo la retta a chi passa dall'assistenza sanitaria, diciamo sociosanitaria a casa alla RSA e le famiglie non ce la fanno e bussano alle porte dei comuni e i comuni sono in estrema difficoltà per dare un minimo di serenità alle famiglie.

Quindi credo che sia assolutamente necessario anche fare un ragionamento complessivo, su una legge quadro che ci permetta di intervenire sul sistema di aiuti alla famiglia, perché senno veramente il rischio è che noi faremo tanti bei provvedimenti, tanti bei provvedimenti nella convinzione di risolvere i problemi di quante più persone vogliamo aiutare, ma nella sostanza le lasceremo sempre nel bisogno e non gli permetteremo di sviluppare l'ascensore sociale, perché poi quello che dobbiamo fare è che chi magari nasce figlio di un operaio, nasce figlio di un disoccupato, domani possa diventare professore universitario e ambire a qualsiasi carriera che lui desidera, perché

deve essere messo nelle condizioni di poter fare delle scelte. E anche su questo rientra il tema delle politiche educative, probabilmente dovremo fare un ragionamento, lo dico, soprattutto sugli asili e sulle materne per investire risorse per consentire ai giovani e ai giovanissimi di sviluppare quelle skill che poi saranno fondamentali domani e che le renderanno liberi di fare qualsiasi scelta e le scelte migliori per la loro vita. Quindi, insieme al REIS e al Reddito di inclusione, lo dico, ma penso che lo condividerà il collega Pizzuto, dobbiamo lavorare sulla libertà delle persone.

Presidenza del Presidente Giampietro COMANDINI

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Per esprimere la posizione della Giunta ha facoltà di intervenire l'assessore Desirè Manca, ne ha facoltà.

DESIRÈ ALMA MANCA, Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

Grazie, Presidente. Questo è un argomento che dovrebbe essere, anzi, viene trattato da due Assessori, io e il collega alla sanità, quindi coinvolge due Assessorati. Vorrei iniziare, Presidente, col fornire un dato: sono 110.000 le famiglie che vivono in Sardegna in condizioni di povertà relativa. Da quando mi sono insediata come Assessore al lavoro, sto trattando circa 5.000 posti di lavoro che in Regione Sardegna stiamo perdendo, 5.000 famiglie che stanno rimanendo senza reddito. Ho ascoltato con molto interesse gli interventi di tutti i colleghi di maggioranza e opposizione, perché quando si trattano argomenti così profondi, così delicati e quando si trattano argomenti di fragilità, credo che non si possa e non si debba guardare mai il colore politico o l'appartenenza politica, ma trattiamo di argomenti di riconoscimento della dignità delle persone. Però vorrei anche parlarvi di quello che stiamo facendo anche dal punto di vista professionale e lavorativo. Oggi come oggi ho sentito parlare di sussidio. Il sussidio che per noi è importante quale unico mezzo da poter usufruire per ottenere un cambiamento. Come si ottiene il cambiamento? Oggi come oggi la vera povertà, la nuova povertà, la nuova emergenza delle persone, dei disoccupati

sardi non è tanto data dai giovani, perché quello è un fatto storico che comunque dura nel tempo, ma è data dagli over 50, gli over 50 che hanno perso il lavoro, gli over 50 che non riescono ad essere ricollocati, gli over 50 che devono essere riqualificati e quando mi sono insediata come Assessore al lavoro e alla formazione, la prima cosa che ho fatto è cercare di vedere subito quale fosse l'offerta formativa che questa Regione in tanti anni ha offerto ai nostri cittadini, ai disoccupati giovani e a quelli meno giovani. Allora inviterei tutti voi a vedere quale è stata in questi anni l'offerta formativa. Ricordo a tutti voi che siamo nel 2024, 2024, e quindi mentre il mondo, mentre l'Italia, mentre tutti i popoli l'anno di intelligenza artificiale, di innovazione tecnologica, noi parliamo ancora di parrucchieri e di estetiste, con il rispetto assoluto verso tutte le professioni, tra cui anche le parrucchiere e le estetiste, sono anche una donna, quindi immaginiamoci se non usufruisco di questo servizio, anche gli uomini. Ma siamo nel 2024, e allora noi abbiamo un sistema formativo che è arcaico, antico, che non sta assolutamente al passo con i tempi. Noi abbiamo un sistema di accreditamento delle agenzie formative che usufruisce di una norma del 1950, è forse un attimo da rivedere. Noi abbiamo una mancanza totale di attività di verifiche e di controllo di quelle che sono state e che sono le necessità del popolo sardo e delle imprese sarde; che cosa è mancato fino adesso? Ha fatto una domanda poco fa il collega Piga, ci dovremmo domandare il perché siamo arrivati a questo punto, e perché i colleghi hanno presentato questa mozione che ovviamente non può che essere accolta dalla Giunta con un parere unanime, perché siamo arrivati a questo punto? Perché nessuno ha mai curato quello che è l'offerta formativa in relazione alle vere esigenze delle imprese, sarde e non sarde.

Oggi come oggi io ricevo circa, circa, fino adesso abbiamo fatto una statistica di quante persone ho ricevuto nel mio Assessorato, ho ricevuto circa 300 imprese che sono venute nel mio Assessorato per chiedermi di poter aprire dei corsi differenti; oggi continuiamo a offrire dei corsi di formazione che non vengono richiesti dall'effettiva esigenza dell'impresa sarda e non sarda. Allora è inutile continuare a formare parrucchieri ed estetiste

quando invece ci chiedono i saldatori, è inutile continuare a formare parrucchiere ed estetiste quando magari ci chiedono di poter intervenire su quello che è la formazione, anche sull'intelligenza artificiale, perché siamo nel 2024.

Allora vi chiedo, io non posso pensare che questa misura venga veramente considerata una misura solo di sostegno, questa è una misura che serve per le emergenze, ma nel frattempo comunque possono essere delle azioni importanti, forti, per cercare di fermare quel gap tra richiesta delle imprese e attività formative, e quindi offerta lavorativa. Allora abbiamo messo a disposizione 40 milioni di euro, vi invito a leggerla la delibera che abbiamo portato in Giunta "Filo Sardegna", non a caso si chiama Filo Sardegna, quel filo conduttore tra le esigenze dell'azienda e dell'impresa, l'ente formativo, l'università, magari anche coinvolgendo l'università e il lavoratore; il lavoratore viene formato solo ed esclusivamente sulle vere esigenze delle imprese, e la Regione finanzia solo ed esclusivamente sulla capacità assunzionale vera, reale ed effettiva. 40 milioni che abbiamo messo, e sono passati 5 mesi, 6 mesi, 40 milioni che abbiamo messo per il bonus assunzionale, noi abbiamo cercato, cerchiamo, di incentivare ovviamente l'occupazione in Regione, e lo facciamo stando vicino alle imprese, sostenendo le imprese; 40 milioni per le trasformazioni dal tempo determinato al tempo indeterminato, con le assunzioni a tempo indeterminato, con uno sgravio del costo del lavoratore del 50 per cento per due anni, e sono misure regionali, non nazionali, regionali. E tutto questo per cercare di accompagnare e soprattutto sostenere le imprese che vogliono investire sul nostro territorio.

E quindi, collega Mula, è proprio una nostra attività quella di cercare di colmare il gap tra, ripeto, la richiesta, la vera esigenza delle imprese rispetto a quello che noi Regione Sardegna riusciamo a offrire, ai giovani, ai meno giovani, a chi deve essere riqualificato, a chi deve essere ricollocato, la possibilità di non vivere con il sostegno, perché voi lo chiamate sostegno, io lo chiamo solo un atto di riconoscimento di dignità delle persone, perché non è una colpa delle persone aver perso il lavoro, non è una colpa delle persone. La colpa è della Regione sarda che fino

adesso non è stata capace, non è stato in grado di offrire un'offerta decente e adeguata con le richieste delle imprese che lavorano e vivono nel 2024.

E allora, proprio per questo il collega mi diceva poco fa che è stata fatta una richiesta da parte del suo Assessorato di aumentare i fondi da 18 mila euro proprio per aumentare il reddito di inclusione sociale a 35 milioni di euro proprio che arriverà nell'assestamento di Bilancio. Quindi questo credo che sia una risposta concreta, fattiva, per tutelare le persone che sono più fragili, tutelare le persone che sono più deboli, ma soprattutto nel frattempo che diamo questo sussidio, che diamo questo sostegno la Giunta è al lavoro per creare sia nuove opportunità lavorative, ma soprattutto anche quelle formative. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Manca. Ha chiesto di intervenire per la replica il primo firmatario l'onorevole Pizzuto, prego.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Sì grazie Presidente. Anche e soprattutto per ringraziare tutti i colleghi per aver colto l'importanza e il senso di questa mozione, che non vuole essere chiaramente la panacea del problema della povertà in Sardegna, ci mancherebbe altro, è chiaro che la povertà, il tema della povertà deve essere affrontato da una miriade di altri strumenti che devono essere in campo, i servizi per esempio per l'infanzia che dovrebbero diventare gratuiti, la formazione e i progetti LavoRAS come dicevano i colleghi, ma il REIS è la mano tesa della Sardegna alla gente in difficoltà nel nostro territorio, alle persone che sono allo stremo e che sono in una situazione in cui hanno bisogno di avere il tempo di poter ripensare se stessi in un'altra dimensione.

E a me piace ricordare che questo strumento, votato nel 2016, è stato votato da ampia parte anche dell'opposizione, perché questo è stato uno strumento costruito anche insieme. Un po' vorrei richiamare anche quello che ho detto all'inizio di questa legislatura, cioè all'esigenza che tutte le forze politiche e sociali della nostra isola lavorino al congresso del popolo sardo, cioè lavorino a un momento di riflessione comune in cui mettiamo in fila le cose che sono indispensabili e trasversali, e patrimonio di tutti in questa nostra terra. E a

me fa piacere che il REIS venga riconosciuto come strumento di questo tipo e che possa essere considerato patrimonio di tutti. E mi piace riferirmi in particolar modo alle parole del collega Piga, che ringrazio per l'intervento, dicendo che certamente deve essere uno strumento integrabile anche alle politiche attive per il lavoro, e che però a me piace ricordare che l'articolo 1 della nostra Costituzione "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" ha un'integrazione nel secondo comma dell'articolo 4 che spiega il senso della parola lavoro; per cui, dice l'articolo 4, "la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto; ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività, una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Quando noi abbiamo immaginato il REIS non l'abbiamo immaginato come uno strumento a senso unico, ma dove le persone che ricevono l'aiuto in qualche modo restituiscono alle loro comunità, certo non attraverso lavori retribuiti, ma attraverso un impegno nella loro società.

A me piace ricordare, per esempio, il caso di un ragazzo laureato in astronomia, disoccupato paradossalmente, che con il REIS ha fatto corsi di astronomia in estate ai bambini del suo paese, cosa che hanno in qualche maniera innescato, è stato testimoniato anche qua, un processo di empowerment sociale che sta alla base di questa legge.

A mio avviso, se i colleghi sono d'accordo, si possono anche recepire alcune osservazioni che sono state fatte da diversi colleghi in quest'Aula e propongo un emendamento orale, se siamo d'accordo, che alla fine dell'impegno, quindi "il diritto alla felicità della vita si possa ascrivere anche integrando questo strumento ad azioni di sostegno, alle politiche attive di lavoro, ai progetti LavoRAS" che sono stati richiamati in quest'Aula.

Perché non ci siamo nascosti, noi siamo bolscevichi ortodossi, siamo molto radicali anche nell'ideologia, però se ci sono dei punti di convergenza su cui si può lavorare insieme, su cui si possono costruire insieme strumenti utili a tutta la nostra gente, noi siamo disponibili a farlo, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Pizzuto. Dichiaro chiusa la discussione, hanno chiesto di intervenire come dichiarazione di voto l'onorevole Piano Gigi, prego.

PIANO GIANLUIGI (PD).

Grazie Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto come ha detto, intanto lo faccio ora, non l'abbiamo fatto prima, ringrazio l'onorevole Pizzuto e tutto il Gruppo di Sinistra Futura per aver voluto presentare questa mozione che consideriamo davvero molto molto importante.

Aggiungo questo, noi ne condividiamo le finalità, il contenuto e gli obiettivi; in questo difficile momento che la nostra isola sta attraversando, un momento difficile dal punto di vista economico e sociale, intervenire sulle persone, come è stato detto in questo dibattito in Sula, è davvero una cosa molto molto importante, è una scelta corretta e noi non possiamo che sostenerla perché ne condividiamo davvero il contenuto. È una mozione che, come poi tra l'altro nella Giunta che ha fatto in questo momento, che ulteriormente condividiamo, affronta un tema davvero importante, davvero da tenere in debita considerazione.

Mi sono segnato un appunto importante che è questo: la condivisione da parte di tutto il Consiglio Regionale ha un significato molto importante, la mozione n. 1 è vero che non è stata la prima ad essere discussa, ma è vero anche che la discutiamo oggi e la discutiamo con un dibattito davvero completo, davvero importante, che porta a una condivisione totale da parte di quest'Aula.

Mi piace sottolineare in chiusura questo, e lo ha fatto anche qualche altro collega, non è solo un modo per dare un sussidio, ma è un modo per consentire alle persone, diciamo così, che hanno avuto meno opportunità, di emanciparsi, di trovare delle opportunità nuove e di potersi vedere realizzate nell'attività che durante la loro vita fanno.

Quindi il nostro non può che essere un voto favorevole da parte di tutto il Gruppo. Chiudo dichiarando che aggiungiamo le firme di tutto il Gruppo alla mozione.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piano. Ho iscritti per dichiarazione di voto l'onorevole Peru, Ticca, Cocciu, Porcu e Agus. Prego, onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie Presidente. Collega Pizzuto, tutti hanno dichiarato che lei ha presentato una mozione meritevole, lo diciamo anche noi, l'ha anticipato il mio collega dichiarando il voto positivo, ma mi ha ispirato questo grido di allarme, a partire dall'Assessore, 110 mila Sardi con gravi problemi. Tutti siamo d'accordo sul fatto che è necessario aiutare il prossimo, questo è il senso della nostra vita, siamo nati sicuramente per questo e non per autoconservarci, ma la riflessione è questa: chi ha causato questa parola che oggi è emersa in quest'Aula, povertà?

Riflettiamo su questo, la politica ne ha responsabilità è vero, è lo strumento che dovrebbe organizzare la vita dei cittadini, è quella che dovrebbe limitare la parola libertà, e questo non avviene, non è avvenuto. Io penso che nessuno è immune da questa responsabilità, è la mia quarta Legislatura, dalla prima Legislatura, due in minoranza e due all'opposizione, io ho sentito in quest'Aula le stesse parole. E allora io dico che è la politica la vera responsabile di questo, pochi in questo mondo occupano lo spazio di molti; ho visto due secondi fa frugando sulla rete che poche persone al mondo guadagnano 5 mila euro al secondo, 14 milioni di euro all'ora, 312 milioni di euro al giorno. Sottraggono, occupano lo spazio di qualcuno, ne è responsabile della politica che è diventata la cameriera di questa alta finanza? Questa è la riflessione che ci dobbiamo fare, perché altrimenti inseguiamo sempre ed esclusivamente l'emergenza. L'ha detto bene il mio collega Paolo Truzzu prima quando ha parlato di liberi dal bisogno, liberiamo dal bisogno le persone altrimenti inseguiamo l'emergenza, come la dobbiamo liberare? Con le misure, con una politica che crei un modello di sviluppo, che crei un'idea di questa Sardegna, che dia valore investendo in questa Sardegna, che crei gettito per poter poi ristorare le persone bisognose, dando la possibilità a chi non ne ha, a chi ne ha necessità.

Queste ce le dobbiamo caricare sulle spalle tutti sotto l'aspetto sociale, però investiamo, creiamo il gettito, perché non c'è...

(interruzione)

PRESIDENTE.

Qualche minuto ancora all'onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Questa è la grande riflessione, allora questo dovrebbe fare la politica, facciamolo tutti insieme. Qui l'Assessore prima ha detto una cosa giusta, investiamo sulla formazione, creiamo quei profili che sono adeguati per la Sardegna affinché si crei un moltiplicatore economico di risorse, affinché la povertà possa essere aggredita; ecco questo è necessario fare perché altrimenti ci si piange, sì ci sono i poveri, apriamo il pozzo, apriamo la cassaforte, quella finisce poi alla fine se non creiamo il gettito, facciamo questo. Siamo in grado di farlo? Perché siamo tutti responsabili, a partire da chi vi parla, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Sì grazie Presidente. Per annunciare innanzitutto il voto favorevole del Gruppo a questa mozione, per fare i complimenti al primo firmatario, il collega Pizzuto, e per dire che su questi temi, per il tema del sostegno alla povertà ci siamo, siamo pronti a ragionare insieme e anche che questa mozione ha un altro pregio, non fa discorsi troppo generali e soprattutto ha un impegno preciso, visto che si va dritti al punto e si chiede alla Giunta, questo Consiglio oggi chiederà alla Giunta un impegno a stanziare risorse in un fondo che esisteva, che è stato incrementato anche nell'ultima finanziaria del 2024 e che chiediamo di incrementare ancora.

Quello che ci lascia un po' più perplessi non è il documento della mozione, ma ci spaventa il discorso che ha fatto l'Assessore, i numeri sono impietosi, i discorsi sulla formazione professionale da rinnovare e da cambiare li condividiamo; quello che diciamo, però, è che se c'è questa emergenza, se c'è questa rivoluzione della professionale da fare va fatta adesso, per cui l'invito alla Giunta è quello di

lasciar stare quello che è successo negli ultimi 5-10 anni, evitare... (*intervento fuori microfono*) allora forse abbiamo frainteso però la sensazione è che si facesse riferimento ad una carenza di novità e di lavoro negli ultimi anni che sicuramente c'è stata, ci interessa di più quello che verrà fatto, siamo qui pronti a vederlo, a farlo insieme a lei, però condividiamo la preoccupazione, il mondo della formazione professionale si cambia difficilmente, però se vuole mettere mano a quello siamo pronti, ci siamo, aspettiamo di vederlo fatto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Agus, ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto convintamente favorevole alla mozione proposta dai colleghi e per chiedere di poter aggiungere le firme anche dei colleghi del Gruppo. Io penso che riprendere questo discorso a inizio legislatura sia doveroso e necessario. Rispetto a quando il Consiglio regionale alla quasi unanimità, forse mancarono giusto alcuni voti, però ricordo che la gran parte dell'Aula quella volta fu a favore della proposta, era necessario nel 2014 ed è due volte necessario adesso.

I motivi sono due principalmente. In primo luogo il fatto che tutte le condizioni che all'epoca portarono il Consiglio a chiudere unitariamente appunto su quella proposta, oggi si sono ulteriormente acuite. La relazione dell'Assessora è stata abbastanza eloquente e quindi non la ripeto. In secondo luogo, perché negli ultimi anni uno strumento a livello nazionale aveva sopperito ad alcune richieste, oggi, in assenza di quello strumento abbiamo ampie fasce della popolazione che rischiano di non farcela. Dopodiché è chiaro che come tutti gli strumenti sociali hanno delle grandi positività e anche delle criticità, però nulla ci vieta, proprio per essere all'inizio di una legislatura che quindi godrà di anni di continuità amministrativa, di verificare anche quali siano state le migliori proposte a livello regionale, la *best practices* e quali invece i fattori che hanno portato in alcune situazioni, in alcune circostanze a non avere i risultati sperati.

È un lavoro che però - e chiudo - va fatto con il bisturi, con il trapano del dentista. Si eviti di fare come è successo in altri contesti, quando a fronte di alcune criticità si è deciso di eliminare lo strumento nella sua interezza e con esso anche i diritti di persone che senza questi strumenti non sono in grado di arrivare a un'emancipazione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. È iscritto a parlare l'onorevole Cocciu, ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un saluto a lei, alla Giunta, poca Giunta presente e tutto il Consiglio regionale. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'Assessore al lavoro. Volevo ricordarle in maniera simpatica, Assessore, che adesso lei è in maggioranza, ha fatto un'arringa come quelle simili che faceva dai banchi dell'opposizione, ma forse dovrebbe capire che certe cose vanno rivolte a voi adesso, non vanno rivolte a noi, nella stessa maniera e con la stessa veemenza che utilizzava quando interveniva in Consiglio.

Siete venuti ad Olbia, parliamo di lavoro, siete venuti ad Olbia, io vorrei fare solamente un piccolo accenno per ricordare quello che è stato fatto nel passato, perché dalle sue dichiarazioni sembra che i Consigli regionali precedenti prima del suo avvento non abbiano fatto assolutamente niente. Noi abbiamo avuto la fortuna di avere Assessore al lavoro Alessandra Zedda e anche Vice Presidente della Regione che è stata una donna, la quale ha dato il cuore e l'anima in un periodo di difficoltà allucinante, quando siamo stati invasi dal periodo Covid. Abbiamo trovato oltre 200, 250 milioni di finanziamenti da erogare a tutte le imprese che veramente hanno sofferto e sentire le sue accuse all'interno di questo Consiglio, dicendo che tutti quelli che l'hanno preceduta non hanno fatto niente, non mi trova assolutamente d'accordo con lei. Siete venuti ad Olbia in pompa magna a risolvere il problema di Air Italy, un problema che era già risolto, grazie ai finanziamenti che la precedente Amministrazione regionale ha trovato e che non si era risolta nell'ultimo periodo, perché Geasar ha ben pensato di fare una gara d'appalto per attribuire gli hangar, affinché una società che sarebbe arrivata o più società che sarebbero arrivate

per gestire il problema del Meridiana Maintenance, ha fatto una gara d'appalto e ha appaltato l'affitto degli hangar dopo due anni, altrimenti noi saremmo tranquillamente intervenuti per risolvere quello che era un problema che riguardava il Nord Sardegna, riguardava Olbia, ma che nessuno di voi all'interno di questi banchi dell'opposizione, quando facevate opposizione ha sollevato. Si parla di lavoro, si parla di lavoro, si parla ancora di quello che è stato il reddito di "mandronanza", perché questo avete veramente creato voi dei 5 Stelle, un reddito che ha creato una disoccupazione incredibile a livello nazionale, un reddito che ha completamente azzerato la voglia ai giovani di lavorare, un reddito che veniva erogato per due o tre persone all'interno di una famiglia stessa. Noi abbiamo visto come maggioranza, l'abbiamo detto in campagna elettorale e non ci siamo assolutamente nascosti dietro questa iniziativa, quello che ha fatto soprattutto la Meloni, di ridimensionare questo reddito e darlo veramente alle persone che ne hanno bisogno e non darlo a una, due, tre, quattro, cinque persone che compongono lo stesso nucleo familiare, in quanto si è creata una sorta di azzeramento per quanto riguarda l'offerta del lavoro mai vista a livello nazionale. Ha parlato di...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Prego, qualche minuto.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

...sollevarle una problematica relativa a quella categoria e spero che la tenga in considerazione. Per quanto riguarda il futuro le posso dare un consiglio, venga tranquillamente nel Nord Sardegna che siamo all'altezza di farle capire cosa all'interno del mondo della nautica, all'interno del mondo del lavoro serve. Servono verniciatori, servono carpentieri, servono saldatori, servono meccanici, servono elettricisti. Fate delle vere scuole di formazione, date soldi a scuole di formazione serie, le quali possono creare veramente queste forze lavorative, perché sono queste di cui abbiamo bisogno per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. È iscritto a parlare l'onorevole Fasolino, ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Grazie, signor Presidente. Un saluto alle colleghe, ai colleghi e alla Giunta presente. Io penso che alla fine è difficile all'interno di una mozione riuscire a scatenare una discussione così approfondita, così importante. Siamo partiti dal REIS, per arrivare a un'analisi di quello che è il mondo del lavoro e probabilmente anche il numero di questa mozione, la numero 1, è significativa, perché questa discussione è bene affrontarla davvero a inizio legislatura, perché ci dà la possibilità di fare una riflessione, una riflessione a noi che siamo all'opposizione che abbiamo governato magari fino a qualche mese fa e a voi che oggi siete nei banchi di maggioranza, che avete l'onere e l'onore di rappresentare la Sardegna, di poter portare avanti quelle soluzioni che potrebbero essere fondamentali per il mondo del lavoro.

Parlando del REIS, perché siamo partiti a parlare del REIS e poi l'Assessore ha fatto un'analisi invece diversa, appariva, sembrava un po' come ha detto il collega Cocciu, quasi una contrapposizione al REIS, perché il REIS è una cosa e le politiche attive sul lavoro sono una cosa diversa rispetto al REIS. Però secondo me questa mozione è una mozione importante, è una mozione che aumenta il REIS. La scorsa Giunta regionale, la scorsa maggioranza ha riportato il REIS da 16 milioni a 30 milioni, aveva riportato il REIS alla cifra che veniva stanziata quando c'era un Governo di centrosinistra, alla cifra che veniva stanziata prima del Reddito di Cittadinanza, perché era stata diminuita a causa... non a causa, perché comunque c'era un rischio di percepire o addirittura c'è stato un pericolo che era quello di annullare il REIS in alcuni casi, perché veniva percepito il Reddito di Cittadinanza. Quindi diminuì il REIS, lo scorso anno, quando non c'era stato più il Reddito di Cittadinanza decidemmo insieme, in Consiglio, di aumentare e di riportare il REIS al valore storico e lo portammo per il 2024 di nuovo a 30 milioni che era il dato pre-Reddito di Cittadinanza. Questo perché? Perché la povertà o quelli che possono essere i rimedi alla povertà non possono avere colore. Come ha detto qualcuno, noi siamo al mondo per

aiutare gli altri, per aiutare chi ha bisogno, dobbiamo avere la capacità di farlo dandogli la dignità e la dignità la si dà dandogli un aiuto, ma dandogli anche l'opportunità di lavorare, dandogli l'opportunità di valorizzare quei talenti che ognuno...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Prego, qualche minuto all'onorevole Fasolino.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Sarò velocissimo. Allora lo si può fare con quella politica del lavoro di cui parlava l'Assessore. Ben venga l'analisi che ha fatto lei, Assessore, ben venga, perché quella è un'analisi fondamentale, avere il coraggio di dire che oggi la formazione che è presente, non è più quella che il mercato del lavoro richiede, ci vuole coraggio. E bene ha fatto, secondo me, se l'analisi che lei sta portando avanti è un'analisi dei dati che lei ha, la porta a fare quella riflessione, che secondo me può essere utile.

La stessa cosa lo dobbiamo fare con il mondo della scuola, perché noi continuiamo a produrre dei laureati che il mondo del lavoro non ci chiede, il mercato ci chiede una categoria e noi continuiamo a investire su una categoria che non trova spazio nel mondo del lavoro. Allora cosa le voglio dire? Le voglio dire che alcune misure erano state già portate avanti precedentemente, quella che mi viene in mente e che potrebbe essere molto simile a quella che stava dicendo lei, che va incontro a quello che diceva anche il collega Cocciu, che era dettata dal mondo delle imprese, era il provvedimento, era la formazione in job, cioè proprio l'impresa formava il dipendente, in quel periodo gli veniva dato un contributo importante per la formazione, però gli si creava quella formazione lavorando; secondo me la strada che lei ha indicato è una strada positiva, ci sono alcuni aspetti o alcuni provvedimenti del passato che secondo me vanno salvati e va data continuità, magari vanno migliorati, vanno adeguati a quella che è la richiesta del mercato attuale. Per questo noi ci siamo e quando sarà necessario sosterrremo con coraggio le modifiche che bisogna portare avanti perché il mercato del lavoro lo richiede.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Fasolino. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Solinas, ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie Presidente. Guardi per ribadire con fermezza il voto favorevole del Gruppo del Movimento 5 Stelle e fare un po' una riflessione a conclusione di questa discussione su quello che è l'approccio che la politica ha avuto negli ultimi anni, in tutte quelle che sono le politiche di sostegno alla povertà e di avvio o riavvio alle professioni, al lavoro. Perché vedete c'è stato chi ha fatto la guerra alla povertà e c'è stato anche chi ha fatto la guerra ai poveri però, la guerra ai poveri fatta in nome di una pretesa vicinanza ai settori produttivi, per esserne alfiere, per difenderli, ma che in realtà denotano una paura da parte di una certa parte politica di non trovare collocazione in un dibattito, che cerca di mostrarsi vicino alla parte produttiva del Paese senza però comprendere in alcun modo, vergognosamente, le dinamiche che riguardano la parte produttiva di un Paese. Questo lo hanno dimostrato queste tante parti politiche che poi si sono avvicinate in esperienze di governo e hanno dimostrato la loro totale incapacità di dare alcun tipo di sostegno al mondo produttivo, perché se si pensa di dare solo sostegno alle imprese fiorenti, e in Sardegna ahinoi, non ahimè, ahinoi, sono ben poche, non andiamo da nessuna parte. La formazione professionale è indispensabile, il sostegno a chi a questi percorsi si deve affacciare, e nessuno ha mai detto il contrario, è altrettanto indispensabile, e bene fa l'Assessore al lavoro della Regione Sardegna a guardare a modelli di sviluppo della nostra economia e della nostra società che vanno oltre quelli tradizionali. Lo ha detto in un modo forse un po' colorito, ma è quello il modo in cui proporlo, perché li dobbiamo puntare noi. Noi dobbiamo crescere oltre i traguardi che ci hanno imposto le menti miopi che ci hanno governato fino ad oggi, quindi sì, siamo concordi nel confermare tutto il nostro sostegno a questa mozione e a tutti gli atti che ne verranno.

Devo ringraziare tutta l'Aula, voglio ringraziare tutta l'Aula per il concorde sostegno a questa mozione, sono certo che di questo passo, malgrado qualche brusio che si riassorbirà col

tempo, riusciremo a fare ottime cose su questo tema.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Solinas. È iscritto a parlare l'onorevole Porcu, ne ha facoltà.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).

Grazie Presidente, saluto i componenti della Giunta, onorevoli colleghe e colleghi. Per annunciare il nostro convinto voto favorevole come Gruppo Orizzonte Comune a questa mozione presentata dal collega onorevole Pizzuto e dai colleghi di Sinistra Futura, e per dire anche che abbiamo molto apprezzato le parole di tutti i colleghi che mi hanno preceduto.

C'è anche da dire che come Gruppo dobbiamo evidenziare quelle che sono comunque alcune criticità che ci sono in questa legge, in questa misura, che va ovviamente sostenuta, va implementata, e veramente siamo convintamente favorevoli all'aumento delle risorse perché sono davvero, a nostro avviso, irrisorie a questo momento. E lo dico anche da amministratore locale di un piccolo comune della Sardegna, che conosce quindi i problemi delle famiglie dei cittadini che vengono a bussare alla porta dei nostri comuni.

Quindi sì al REIS come sostegno, ma c'è anche da evidenziare, appunto come dicevo, qualche criticità. Anche di recente, nei mesi scorsi ci sono stati dei ritardi, per esempio nell'erogazione dei fondi che devono essere appunto destinati ai comuni, e sul tema della povertà mi occorre dire davvero che non ci possono essere questi ritardi, perché stiamo parlando davvero di famiglie bisognose, cittadini che hanno bisogno di questo sostegno, proprio chiamato appunto REIS, che è veramente un sostegno alla dignità delle persone.

Ovviamente c'è anche il tema dei furbetti che usufruiscono di questi sostegni e di queste risorse; ma queste criticità, lo voglio dire in maniera palese, queste criticità non devono assolutamente allontanarci dall'obiettivo che è stato citato dagli onorevoli, in particolare dall'onorevole Casula, sul testo appunto di questa legge, quando si parla appunto di diritto alla felicità della vita. Ecco su questo tema poi bisognerebbe aprire una parentesi, ma è meglio davvero rimanere fermi a queste

bellissime parole che sono davvero l'obiettivo principale di questa legge.

Invece io dico, aggiungi in conclusione, che ho apprezzato in maniera particolare le parole dell'assessore Manca, soprattutto quando ha parlato di formazione, che è un tema davvero principale che si collega benissimo a questo tema, a questa legge del REIS.

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Qualche secondo all'onorevole Porcu, grazie.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).

Ho concluso Presidente. Ha parlato di esigenze formative ed esigenze delle numerose aziende e imprese della nostra Isola. Ecco anche io sottolineo che a mio avviso in passato sono mancate magari quelle analisi delle esigenze formative che avrebbero permesso di mettere davvero qualche risorsa in meno sulla povertà e invece investire maggiormente sulle politiche del lavoro e investire di più sulla formazione. Questo è fondamentale, bisogna riconoscere quelle che sono le caratteristiche e le peculiarità dei singoli territori e le esigenze formative che ci sono nei singoli territori, in base alle aziende, alle industrie e alle imprese che gravitano in quei territori. Ecco, se facciamo questo possiamo arrivare davvero a dei risultati importanti.

Aggiungo quindi che vogliamo mettere anche noi la nostra firma in questa importantissima mozione e quindi voteremo a favore convintamente della mozione n. 1, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Porcu. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Sì grazie Presidente. Per dichiarare il voto favorevole per quanto riguarda il mio Gruppo. Però, non volevo intervenire, vorrei dire due cose all'Assessore, perché siccome la conosciamo abbastanza bene, Assessore, mi è piaciuto veramente il suo intervento, sentirla con questa carica, con questa verve, mi ricorda il periodo d'oro quando lei interveniva in quest'Aula, quindi vederla così aggressiva dopo un periodo che mi è sembrata un po'

triste e un po' mogia quando veniva in Aula, probabilmente il troppo lavoro, penso, sicuramente, però sentirla con questa carica a noi fa veramente piacere, però lei si è un po' autopromossa. Lasci al popolo sardo e a noi come opposizione di controllare il suo operato, perché quando lei dice: "Abbiamo messo 40 milioni di euro, cosa che non è stata mai fatta nelle passate legislature..." eccetera, ha usato questo... *(Intervento fuori microfono)* Non è così, lo ha rilevato anche qualche collega, forse abbiamo capito male, però mettiamo che abbiamo capito male, ci fa veramente piacere, però quello che le vorrei dire non aspetti di autopromuoversi lei, noi ci aspettiamo che arrivino veramente i risultati che lei ha enunciato, perché se arrivano questi risultati non è solo un pregio per lei, sicuramente è per tutto il popolo sardo. Però noi saremo non solo controllori, ma anche molto vigili, come è stata lei in passato, molto critica, anche noi saremo allo stesso modo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Colleghi, colleghe, Assessori, pochi Assessori presenti. Io sono tra i firmatari della legge del 2 agosto 2016, numero 18, quindi per me diventa facile stasera confermare il mio voto favorevole alla presentazione, alla proposta, alla mozione del collega Pizzuto e più. La ritengo una misura importante, una misura che indubbiamente necessita, per dare un minimo di sostegno a quelle persone che in questo momento non vivono un momento felice.

Mi è piaciuta una frase dell'onorevole Pizzuto che parla di emancipazione sociale, l'emancipazione sociale va vista in prospettiva, non può essere questo il modesto aiuto che noi diamo alle persone in difficoltà, l'emancipazione sociale è un argomento che va sviluppato nel momento in cui andremo anche a trovare occasioni di lavoro. Il dibattito di stasera è stato molto corretto, molto educato, salvo poi l'intervento dell'Assessora, perché nel momento in cui l'Assessora rievoca questioni di colpa, allora siamo fuori strada, Assessora, perché non ci sono colpe, perché se continuiamo con l'argomento della colpa, degli slogan elettorali, non andiamo molto

lontano, ma soprattutto non facilita il dialogo tra maggioranza e opposizione e noi dobbiamo pensare in prospettiva futura. Adesso state governando voi, siete qui da sei mesi, ci rivedremo tra quattro anni e mezzo, tutti quanti ci auguriamo di essere ancora qui, quindi vediamo cosa riuscite a fare in questi quattro anni e mezzo, perché è chiaro che siamo tutti d'accordo che il sistema formativo in Sardegna è arcaico, è un sistema formativo che va rivisto, un sistema formativo che è stato smantellato qualche anno fa e sicuramente non da un Governo di centrodestra, un sistema formativo che ha bisogno veramente di colloquiare col mondo del lavoro, perché il mondo del lavoro sempre di più chiede figure professionali che non vengono in qualche modo soddisfatte. Quindi, per cercare di fare sintesi, ribadisco il mio voto favorevole alla proposta di legge e l'invito che faccio alla Giunta e ai colleghi, se vogliamo veramente instaurare un rapporto di dialogo, è bene, cercate di eliminare gli slogan politici. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. L'ultimo intervento sulle dichiarazioni di voto, l'onorevole Truzzu. Grazie. Poi passiamo alla votazione della mozione.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per ribadire il voto favorevole e ringraziare i colleghi del Consiglio, perché credo che sia stato un dibattito molto, molto proficuo, molto utile e ribadisco l'invito che faccio ovviamente alla maggioranza a ragionare sulle questioni che riguardano il sociale, per poter scrivere assieme una serie di proposte che siano anche uno stimolo alla Giunta e ci consentano di poter migliorare le condizioni di vita di tanti sardi. Quindi, nonostante il costante richiamo al bolscevismo, siamo assolutamente favorevoli, anche se devo dire anche io che l'intervento dell'Assessore mi ha un po' spiazzato e quasi quasi mi stava facendo cambiare idea, perché non vorrei che avesse interpretato quella nostra richiesta di inserire anche il riferimento alla formazione professionale come un'accusa. Non era sicuramente questo l'intento, era la volontà di cercare proprio di dare un contributo, per creare un sistema, come dicevo prima, che

consenta ad ognuno, a tutte le persone che hanno le necessità che ben conosciamo, di uscire dal bisogno e quindi di avere la possibilità di emanciparsi, come ha detto chiaramente l'onorevole Pizzuto. E quindi mi sarei aspettato magari la stessa enfasi, per dire che le risorse saranno aumentate, saranno sicuramente aumentate con il prossimo assestamento di Bilancio da parte dell'Assessore, magari minore attenzione sulla formazione professionale, perché guardi, io sono convinto, Assessore, che con il lavoro che sta facendo, alla fine di questa consiliatura avrà risolto tutti i problemi della formazione professionale, avrà risolto tutti i problemi dei sardi giovani e meno giovani che sono alla ricerca di un'occupazione, avremo la disoccupazione ai minimi storici e noi saremo lì a dirle: "Brava", ad applaudirla. Sa perché? Perché ha regalato felicità.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare quale ultimo intervento l'onorevole Li Gioi, per dichiarazione di voto.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).

Sì, grazie, Presidente. Nel dichiarare ovviamente il voto convintamente favorevole a questa splendida mozione, sottoscritta in primis dall'onorevole Pizzuto. Pur se non ne ha bisogno, perché Desirè Manca la conosco da cinque anni e non ha sicuramente bisogno delle mie parole di difesa sono costretto a intervenire, perché all'interno di un dibattito che sicuramente è produttivo, di alto livello e me ne dispiace, l'intervento dell'onorevole Coccu è stato assolutamente fuori luogo.

PRESIDENTE.

Onorevole Li Gioi, le chiedo scusa, sono dichiarazioni di voto.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).

No, dichiarazione di voto, ho dichiarato il mio voto favorevole, però...

PRESIDENTE.

Dichiarazioni non di replica nei confronti dei colleghi. Grazie.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).

Va bene, Presidente. In quanto innanzitutto l'onorevole Desirè Manca non ha nominato l'ex assessora Zedda, della quale tra l'altro ha grande stima come chi sta parlando. In secondo luogo, il contratto d'accordo con la T-TeC è stato firmato, questo sì, dall'onorevole Desirè Manca che tra l'altro è venuta ad Olbia a parlare di lavoro anche giovedì scorso, quando ad Olbia c'è stato il convegno sull'aerospazio. E quindi io ritengo che un intervento del genere non faccia onore a un consigliere regionale e questo ci tenevo a dirlo, nell'economia del lavoro portato avanti da quest'Aula in maniera sicuramente ottimale. Grazie.

PRESIDENTE.

Scusate un attimo, avete appena detto che è stata una discussione bella, serena, non roviniamola. Onorevole Cucciu, prego. Metto in votazione la mozione numero 1, con l'integrazione dell'emendamento orale prima detto dall'onorevole Pizzuto.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

(Il Consiglio approva)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione la proposta di legge numero 48. Prego, onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Ma io non voglio fare l'antipatico, però oggi in Aula portiamo l'ennesimo 102 e non vorremmo che la disponibilità delle opposizioni sia fraintesa. Non vorremmo soprattutto che passi il messaggio che il modus operandi di questo Consiglio regionale siano i 102 e lo dico con grande serenità, cercando anche di esortare questo Consiglio regionale a riprendere un po' il metodo di lavoro ordinario.

Come tutti voi sapete, il 102 è una possibilità legittima che ci dà il Regolamento, per portare dei provvedimenti in emergenza, per derogare a tutto quello che riguarda poi il procedimento

legislativo in Commissione. Però, questo non può essere il modus operandi, il Consiglio regionale non può essere derubricato a un passacarte e lo dico anche con il conforto dei numeri, perché abbiamo approvato credo 12 leggi, di cui 5 o 6 sono 102. Non si può andare avanti così, perché l'emergenza sta diventando ormai l'ordinario e lo dico pensando anche un po' a tutto quello che si diceva nella scorsa legislatura, quando si prendeva il pallottoliere in mano, si diceva che era la legislatura che non faceva le leggi, era la legislatura che si riuniva poco. Ebbene, mi dispiace utilizzare lo stesso metro di valutazione, benché a me non piace questo metro di valutazione, perché il lavoro del Consiglio regionale non si misura sicuramente con il numero di leggi approvate; oggi non abbiamo bisogno di approvare leggi tutti i giorni, ma abbiamo bisogno che le leggi approvate siano attuate e soprattutto che le leggi vengano approvate, non complichino la vita ai Sardi. Però davvero se ogni volta occorre, come dire, bypassare i lavori d'Aula, i lavori della Commissione con un 102, quando c'è comunque il tempo, il tempo di andare in Commissione e discutere, io credo che questo per il futuro debba essere evitato. Davvero, non scambiate la disponibilità delle opposizioni quasi come se fosse una debolezza, assolutamente non è così, non è così. Perché oggi noi portiamo questo 102 che è "Disposizioni urgenti in materia di immunizzazione passiva contro l'infezione da virus respiratorio sinciziale". Io credo che è un tema che si poteva portare in Commissione, era un tema dove anche le opposizioni potevano dire la loro e quindi arrivare in Aula con una procedura ordinaria, Noi nella scorsa legislatura avevamo l'abitudine di fare le cosiddette...

PRESIDENTE.

Scusate, vi prego di mantenere un attimo di attenzione per l'intervento del collega.

PIGA FAUSTO (FdI).

...le cosiddette Omnibus, che io non dico che siano lo strumento migliore, però durante le Omnibus noi facevamo anche un tagliando normativo e quindi venivano inseriti tanti provvedimenti proprio per dare delle risposte a tutte quelle che erano le necessità dei vari Assessorati. Invece, ultimamente, ormai, o

meglio da quando è iniziata questa legislatura il 102 sta diventando la regola.

La mia non vuole essere una minaccia, vuole essere un avvertimento e vuole portare l'Aula a riflettere, cambiamo le modalità di lavoro. Oggi sul 102 nessuno si è opposto, se dovesse capitare nuovamente, parlo per me stesso, parlo per me stesso, io controllerò in maniera molto puntuale se quello è un provvedimento che davvero è urgente o se semplicemente si vuole bypassare il lavoro delle Commissioni e il lavoro del Consiglio regionale in virtù di una mancata organizzazione e programmazione del lavoro in Assessorato, perché solo così si può spiegare questa cosa qua, perché non si può arrivare in Aula e dire "questo è urgente", ma che cosa si fa tutta la settimana? Cosa si fa tutta la settimana in Assessorato? Facciamo la proposta di legge, la portiamo in Commissione, si dà la possibilità di fare anche un confronto sano e costruttivo e poi entriamo in Aula.

Quindi se i 102 sono davvero urgenti ben vengano, che non sia più la regola, perché è imbarazzante pensare che ci sono 12 proposte di legge approvate e 5 o 6 sono 102. Nel momento che si fa il 102 viene azzerato il lavoro di confronto in Aula, viene azzerato anche il ruolo delle opposizioni, che non saranno neanche chiamate a poter dare il loro contributo. E credo che questo per un confronto leale e proficuo non vada bene.

Quindi scusatemi, io non voglio fare la morale a nessuno, non voglio dettare i tempi a nessuno, però questo modus operandi deve cambiare.

PRESIDENTE.

Le posso dire onorevole Piga che anche da parte di questa Presidenza ci sarà maggiore accortezza nel momento in cui vengono presentati 102.

Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento, e approvazione della proposta di legge: Disposizioni urgenti in materia di immunizzazione passiva contro l'infezione da virus respiratorio sinciziale (48).

PRESIDENTE.

Onorevole Mula, prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Sì, grazie Presidente. Io Presidente vorrei fare una considerazione, non sto qui a dire sulla richiesta di 102 che, per quanto mi riguarda personalmente il mio Gruppo, abbiamo accolto, tant'è vero abbiamo apposto la firma; io credo che invece ci sia un problema politico vista, a qualcuno non sarà sfuggito, l'assenza del capogruppo Deriu, dov'è? Siccome non siamo né stupidi e credo che abbiamo insomma un po' di esperienza, e ci dispiace veramente che in un documento così importante, siccome c'è stato un dibattito un po' acceso quando ci siamo visti e ci siamo riuniti come Capigruppo, notare l'assenza del Capogruppo del PD, qualche dubbio legittimo ci viene, e mi fermo.

Quindi la disponibilità di questa opposizione a concedere il 102, pur avendo capito che comunque qualche problema ha creato, che questo provvedimento entrasse in Aula in questo modo sicuramente c'è. Voteremo e voteremo a favore, non c'è dubbio.

E poi vorrei lanciare un altro segnale, mi rivolgo all'Assessore, sempre la dottoressa Desiré Manca, che quando noi facciamo gli interventi, e lei non ha bisogno di difese d'ufficio naturalmente, con la stessa franchezza come lei si era portata nella passata legislatura, la stessa franchezza avrà da parte nostra; però vorrei consigliare a qualcuno che non serve quando ci sono momenti di condivisione creare motivi per creare non condivisione, che questa non sia la famiglia del Mulino bianco lo sappiamo, sappiamo benissimo che non usciremo tutti presi per mano cantando Bianco Natale, questo lo sappiamo, però dico quando ci sono momenti di condivisione servirebbe la sensibilità di continuare a tenere quel clima.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Cozzolino, ne ha facoltà.

COZZOLINO LORENZO (Orizzonte Comune). Allora io non parlo nel 102, 103, 104, io parlo di questa proposta di legge che è venuta due ore fa alla mia attenzione.

Intanto vorrei Assessore che lei mi convincesse, le farò alcune domande, per votare a favore di questa legge perché

sarebbe stato meglio che fosse venuta in Commissione sanità perché è una cosa fondamentale, non si può venire adesso a dirci “sì a ottobre bisogna fare questo perché la patologia inizia adesso e se la trascina per 5 mesi”, però intanto non è una vaccinazione, è un farmaco che viene dato alle creature, ai bambini, per prevenire la malattia, cosa vuol dire che avrà un'immunità, una copertura di 5 mesi. Dunque questa cosa noi la dovremmo fare, la dovremmo rivedere ogni anno, perché se il bambino fa questo tipo di farmaco adesso è coperto 5 mesi, e lo dobbiamo fare adesso perché la malattia va da ottobre a febbraio, ma io non contesto quello. Intanto non è una vaccinazione, primo, per cui non agisce sul sistema immunitario, ma ci dà la possibilità di bloccare il virus se nel caso viene a contatto con il bambino. Però questo è il mio problema, in Italia la vaccinazione del virus all'esposizione del sinciziale esiste, non è che non esiste, esiste, però non è indicato per i bambini, ma per gli adulti sì, per le mamme che hanno partorito e gli anziani, i vecchi, comunque i nonni che ruotano nella famiglia. Allora non capisco perché dobbiamo pagare questo farmaco quando potremo fare una profilassi vaccinando le mamme e gli anziani. Vi dico perché, perché la linea guida della vaccinazione contro il virus respiratorio sinciziale agosto 2024 della National Center for Immunization and Respiratory Diseases dice “Gli operatori sanitari dovrebbero discutere con i genitori sia del vaccino materno contro il virus respiratorio sinciziale sia del farmaco e considerare le preferenze dei pazienti quando decidono quale prodotto è più adatto alla loro famiglia”, per cui perché non facciamo una profilassi mista e riusciamo a risparmiare qualcosa? Primo.

Secondo, ma il FdA americano, statunitense, ha approvato questo farmaco che noi vorremmo comprare, ma perché in Italia tale farmaco non è incluso ancora nei Lea? Vorrei saperlo prima di dare un farmaco alla creatura.

Un'altra cosa, e l'ultimo, c'è uno stanziamento di 1 milione 310 mila euro, giusto? Però si dice che questi soldi vengono tagliati da un fondo di 6 milioni di euro stanziati per finanziare gli accordi integrativi aziendali medicina generale e pediatri di libera scelta per la somministrazione dei vaccini Covid. Allora se io devo togliere 1 milione e 6 da

quella posta preferisco tenerlo sul Covid secondo me che è una malattia molto più importante e molto più impegnativa, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cozzolino. Prego onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Mi perdoni Presidente, ma io mi devo essere distratto, volevo capire se è già iniziata la discussione generale, se l'onorevole Cozzolino ha illustrato la proposta per conto della maggioranza, perché non riesco a comprendere cosa sta succedendo, non riesco a comprenderlo, se c'è qualcuno che ci illustra la proposta di legge, al di là del fatto che ne abbiamo brevemente parlato in Conferenza dei Capigruppo, oppure se dobbiamo considerare l'illustrazione dell'onorevole Cozzolino come l'illustrazione all'Aula, perché io veramente non riesco a comprendendo.

PRESIDENTE.

Essendo un 102 non c'è illustrazione.

È iscritto a parlare l'onorevole Ticca, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie Presidente. L'intervento dell'onorevole Cozzolino è la risposta a quello che alcuni Capigruppo hanno detto prima in Conferenza e ribadiscono ora, e lo faccio anch'io personalmente, e cioè non ci spieghiamo sostanzialmente perché su una proposta che è sicuramente urgente, e abbiamo firmato perché c'è stata rappresentata un'urgenza sanitaria, e quindi non ci vogliamo sottrarre al nostro dovere, l'abbiamo firmata per portarla oggi in Aula, però non ci spieghiamo per quale ragione una cosa che era oggettivamente, almeno appare programmabile, non sia stata programmata e si sia negato il lavoro nelle Commissioni, dove magari agli interrogativi che il collega Cozzolino poneva prima si sarebbe potuto rispondere; e magari anche...

PRESIDENTE.

Onorevole Cozzolino stanno parlando di lei.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Bene, bene però. Qualche collega prima diceva che qua dobbiamo fare le leggi e le dobbiamo fare bene; con questi tempi è impensabile quindi nel momento in cui abbiamo deciso di portarla, ripeto, siamo d'accordo, la portiamo, c'è stata presentata come un'emergenza sanitaria e quindi lo facciamo, però continuiamo a non capire perché in una Commissione convocata stamattina non si sia portato questo argomento.

Quindi questo lo riferiamo come modus operandi per i lavori dell'Aula. Rispetto alla proposta, evidentemente non c'è stato il tempo di approfondirla, ci fidiamo di quello che c'è stato presentato, qualche parola di chiarimento sarebbe gradita per l'Aula e non solo per i Capigruppo, però siamo d'accordo sul portarla, la voteremo, per il futuro gradiremmo soprattutto nelle proposte che possono avere un impatto sulle cure dei cittadini sardi, riuscire a fare un percorso legislativo adeguato, e quindi averla prima in Commissione, confrontarci, capire, e poi portarla in Aula, Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Canu, ne ha facoltà.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).

Grazie Presidente, solo per ricordare alcune cose.

Noi stiamo parlando di una patologia che colpisce in particolare soprattutto i neonati, quindi nei primi mesi di vita. Gli strumenti a disposizione non sono tantissimi, anzi quasi nulla, supporto, ossigeno e altri farmaci di tipo palliativo. Non entro poi nel merito della decisione della 102. La Capigruppo ha deciso, va bene così. Oggi non abbiamo nessun farmaco per la protezione di questi neonati, il 20 per cento dei neonati che si ammalano di virus respiratorio sinciziale va a finire negli ospedali, il 10 per cento di questi va a finire nelle strutture di rianimazione. Il problema non è solo l'acuzie, la parte acuta della malattia, ma i residui che ne derivano e le sequele di patologie secondarie all'infezione, parlo di asma e di iperreattività bronchiale che portano a ospedalizzazioni successive anche di questi neonati.

Oggi strumenti ne abbiamo pochissimi, l'unico strumento che sì è vero non è dei Lea ma

adesso il Ministero della Sanità l'ha riconosciuto e dalla fascia C è passato in fascia A, e questo anticorpo monoclonale che dura come effetti 5-6 mesi, proteggendo i neonati sino all'anno di vita. Oggi il Ministero della sanità, qualche settimana fa, lo ha messo in fascia A, cioè nella dispensazione gratuita ai pazienti, quindi, penso che a prescindere dalla 102 questo sia un'informazione utile da dare alle persone; è l'unico farmaco che abbiamo oggi a disposizione è questo anticorpo monoclonale che è Nirsevimab, dal nome irripetibile, ed è l'unica cosa che ci permette di curare questi neonati. Grazie Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Canu. È iscritto a parlare l'onorevole Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie Presidente. Noi abbiamo rappresentato i dubbi in occasione della Conferenza dei Capigruppo, ovviamente non ho dubbi sulla necessità di questo intervento urgente, anche se l'intervento del collega Cozzolino, che fra l'altro è specialista in materia, non è, come dire, un carneade qualsiasi, ci lascia qualche dubbio sotto questo profilo, e come hanno detto anche altri colleghi abbiamo dato un'adesione al 102 perché capiamo che il tema sia un tema importante, che ci sia in gioco la salute di tanti bambini, e quindi non ci vogliamo sottrarre a quelle che sono le nostre responsabilità. Però ribadisco, il fatto che il 102 deve essere un'eccezione, non può essere la regola che viene adottata per l'attività di questo Consiglio, ancora più quando si parla di temi così delicati e quando ci sono anche dei dubbi di questo tipo e soprattutto quando si potrà fare probabilmente e quasi sicuramente un'istruttoria che avrebbe consentito il passaggio in Commissione e poi la decisione ovviamente un po' più cosciente da parte di questo Consiglio.

E ultima cosa dico che ci vuole un po' di rispetto, ci vuole un po' di rispetto per tutti. Perché stamattina tutti i colleghi della minoranza sono stati avvicinati da un ex collega di cui tutti noi abbiamo stima, e nessuno lo discute, però non è possibile che ai Capigruppo di minoranza si chieda il 102 tramite un consulente dell'Assessorato;

Assessore deve avere il coraggio di fare l'Assessore, perché si fa l'Assessore per fare le conferenze stampa, per fare le cose belle, e anche per fare le cose meno gradevoli. Lo dico anche al Vice Presidente, non è accettabile che un 102 venga richiesto in questa maniera, perché ci vuole il rispetto dei ruoli; noi vi abbiamo dimostrato prima anche nella discussione che c'è la disponibilità a fare un lavoro congiunto, però ci vuole il rispetto, perché sennò il clima cambia.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Truzzu. Ultimo intervento onorevole Agus.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie Presidente. Io credo che i provvedimenti di questo tipo, e mi riferisco tanto al 102 quanto al tipo di discussione, non debbano costituire un precedente.

Presidente io condivido la sua opinione e il suo indirizzo; in questo caso però capisco che la necessità e l'urgenza sia legata al fatto che le ultime circolari del Ministero in materia, leggo sulla stampa quindi non ho fonti dirette, siano datate 18 settembre e 23 settembre, quindi parliamo di qualcosa di qualche giorno fa. Però quando si parla di farmaci il mercato non è chiuso alla nostra Regione, io ho paura che succeda esattamente quello che è successo con i farmaci antinfluenzali, con i vaccini antinfluenzali qualche anno fa quando, mentre si discuteva della variazione di Bilancio o ci si barcamenava con alcuni problemi interni, le altre Regioni più attrezzate, ma soprattutto con più abitanti della nostra, facendo le gare prima si sono assicurati prima i farmaci o i vaccini. In questo caso quello che è successo è che alcune Regioni del nord Italia in particolare, quindi quelle che hanno anche peso, sono già in quel mercato. Quindi la preoccupazione che ho da consigliere regionale, e che ovviamente non entra nel merito dell'utilità di un farmaco e di un vaccino perché mi ricordo di un periodo recente in cui tutta la politica parlava, anche nelle Aule come questa da virologo, da sedicenti virologi, e non era un bel periodo né per la politica né per il nostro Paese, ecco, io credo che il rischio vero che dobbiamo scongiurare è quello magari di arrivare tardi. Dopo di che su aspetti come questo c'è l'AIFA, c'è il Ministero della Salute, abbiamo le

aziende sanitarie, abbiamo medici e professionisti che mai inoculerebbero un farmaco, un vaccino se non fosse pienamente in linea con quello che gli detta la loro professionalità e la loro coscienza, quello che vedo, ovviamente, è che vorrei che resti un'eccezione non soltanto l'utilizzo del 102 per un argomento come questo, ma anche l'utilizzo di una legge per l'acquisto di qualcosa come questa. Cioè ci sono dei fondi indistinti, in alcuni casi, in questo caso probabilmente non è nei Lea e quindi c'è la necessità di uno stanziamento ad hoc, però io vorrei sperare che appunto decisioni come queste estemporanee restino un'isolata eccezione e non diventino la regola.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole, Agus. Ha chiesto di intervenire la Presidente della Sesta Commissione, l'onorevole Fundoni. Prego.

FUNDONI CARLA (PD).

Grazie, Presidente. Saluto la Giunta, le colleghe e i colleghi del Consiglio. Ma la patologia da virus respiratorio e sinciziale è una patologia che colpisce i bambini piccoli e ha dei costi spropositati. Ve ne cito alcuni, così capiamo di che dimensione stiamo parlando: 33 milioni di casi di infezione che richiedono milioni di ospedalizzazioni, con oltre 100.000 bambini morti, con un costo indotto di circa 4 miliardi di euro. Il 60 per cento dei bambini contrae il virus nel primo anno di vita e circa il 20 per cento ha necessità di ricovero nei reparti di terapia intensiva. In una Regione come la nostra i conti sono presto fatti. Volevo, diciamo così, cercare di tranquillizzare eventualmente consigliere o consiglieri che avessero delle titubanze rispetto alla necessità di immettere a un pronto utilizzo il farmaco di cui ci stiamo occupando, perché i trial clinici portati avanti dalle maggiori società scientifiche di epidemiologia, malattie infettive, neonatologia e pediatria ci dicono che questo farmaco è in grado di abbattere del 90 per cento le ospedalizzazioni nei bambini piccoli e ridurre dell'80 per cento le bronchioliti che sono gli eventi avversi che poi possono portare appunto all'ospedalizzazione nei reparti di terapia intensiva. Quindi, diciamo così, l'urgenza di portare avanti questo provvedimento e di dotare la Sardegna di un

farmaco che possa appunto prevenire le cose di cui abbiamo parlato, le ospedalizzazioni dei bambini, le morti e quindi ridurre anche quelli che sono i costi sulla sanità della nostra Isola, credo che siano tutti valori da tenere in considerazione. Non entro nel merito della 102, il Presidente del Consiglio regionale ha già preso impegni da questo punto di vista e confido in questo, quindi credo che la Sardegna, anzi, debba essere contenta, convinta di votare questo provvedimento, perché ricordiamo che il sistema sanitario nazionale è pubblico e questo deve essere, diciamo così, il *primum movens* di ognuno di noi, cioè garantire le cure ai nostri concittadini. Quindi assolutamente il Partito Democratico voterà favorevolmente a questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Fundoni. Per la Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore all'igiene e la sanità. Prego, onorevole.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.* Grazie.

Allora, all'onorevole Truzzu, assolutamente non c'è una mancanza di rispetto, io pago un consulente e fa il suo lavoro, perché è molto più bravo di me a interagire con voi, visto che è stato tra di voi. Il consulente esiste, è pagato e fa il suo lavoro. Al collega Cozzolino, è un'immunità passiva, non è un vaccino chiaramente. Allora, sulla questione della 102, anch'io sono della convinzione che va utilizzata il meno possibile. Dal mio punto di vista prima che Assessore da scienziato e ve lo sottolineo, capisco che posso stare antipatico, ma questa è la realtà, le immunizzazioni per questa malattia si iniziano a ottobre e non c'era il tempo pratico per reperire risorse per acquisire l'anticorpo monoclonale. Questa è la motivazione che mi ha portato a fare questa scelta e ringrazio la presidente Fundoni, perché ha spiegato bene qual è la reale importanza di questa iniziativa, i bambini muoiono e costa moltissimo trattarli fuori, perché alcuni casi che ci sono stati qui in Sardegna negli anni precedenti sono andati in mobilità passiva in altri contesti, in particolare al Bambin Gesù di Roma. Quindi questa cosa io l'ho ritenuta urgente, poi se ci sono... e non ha una valenza politica, perché

è una questione di salute e quindi non è che stiamo discutendo su una cosa che ha una valenza politica, destra, sinistra, centro. Se il 102 non si fa su queste cose vorrei vedere i prossimi che ci saranno magari rari su cosa si fanno i 102. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Indico la votazione per appello nominale della PL 48. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Per ribadire il voto favorevole con molta responsabilità e perché siamo convinti che non sia una questione politica ma che sia una questione di sanità e che sia una questione di sanità pubblica, quindi non ci sottraiamo alle nostre responsabilità. Così come siamo convinti che

il consulente sia una persona capace, una persona perbene, una persona corretta, però Assessore, c'è il rispetto dei ruoli, perché se lei è convinto che le relazioni politiche tra i consiglieri che hanno preso i voti, sono stati eletti dai sardi e siedono in quest'Aula devono essere delegate a terze persone, benissimo ne prendiamo atto, ne prendiamo atto, non c'è problema, per noi non c'è problema. Ultima cosa, glielo dico con molta sincerità, a me lei sta molto simpatico, mi sta simpatico umanamente, mi sta simpatico professionalmente, non faccio alcuna discussione, perché non mi permetterei con lei che uno scienziato di discutere di questioni di scienza, perché non sono in grado e non lo voglio fare, però mi permetto, colleghi, di discutere di questioni politiche e del suo ruolo di Assessore. Impari a farlo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Invito il segretario Ivan Piras di avvicinarsi. Partiamo con la chiama dal numero 48.

Il Segretario PIRAS IVAN procede all'appello a seguito del quale, il PRESIDENTE, proclama l'esito della votazione.

PRESIDENTE.

Do lettura dell'esito della votazione per appello nominale della PL 48, votazione finale in base all'articolo 102.

Presenti 50

Votanti 50

Maggioranza 26

Votano sì 50.

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 1)*

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Prego onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie Presidente. È possibile una Conferenza dei Capigruppo?

PRESIDENTE.

Sospendo un attimo il Consiglio regionale e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

La Seduta, sospesa alle 19:49, riprende alle ore 19:56

PRESIDENTE.

Passiamo alla illustrazione delle mozioni numero 6, 17 e 18. Comunico che la discussione congiunta avverrà la prossima settimana.

Discussione congiunta della mozione Talanas - Piras - Truzzu - Piga sullo stato dei procedimenti per l'istituzione del comparto unico regionale per i dipendenti degli enti locali.(6); della mozione Agus - Ciusa - Cocco - Deriu - Orrù - Porcu - Pizzuto - Canu - Casula - Cau - Corrias - Cozzolino - Dessena - Di Nolfo - Frau - Fundoni - Li Gioi - Loi - Mandas - Matta - Piano - Pilurzu - Piscedda - Serra - Solinas Alessandro - Solinas Antonio - Soru - Spano - Pintus sull'attuazione del Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali (17) e della mozione Salaris - Ticca - Fasolino sullo stato di attuazione del "Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli Enti locali" di cui all'articolo 12 della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali) (18).

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Talanas, illustrazione della mozione numero 6.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie Presidente. La mozione che è stata presentata, la necessità appunto di sollecitare questo Governo regionale è proprio perché la disparità di trattamento dei dipendenti regionali con quelli degli enti locali si scontra con quei principi dove si regge la pubblica amministrazione, quei principi di sussidiarietà, di decentramento, e quindi se non si arriva a conseguire quello che è il risultato di una parificazione anche delle retribuzioni noi non andremo mai, per così dire, ad attuare pienamente quei principi appena citati; e non

lo si può più ancor meno attuare soprattutto in quelle amministrazioni locali come i piccoli comuni dove gli impiegati comunali sono sempre più stimolati a trasferirsi nelle amministrazioni regionali.

Questa mozione non è che ha necessità di essere illustrata, perché comunque anche nella passata legislatura si era arrivati ad istituire un tavolo tecnico affinché si possa arrivare a conseguire questo risultato sperato. Quindi se ne era discusso anche a fine legislatura, con la speranza che chi entrava, chi succedeva alla precedente amministrazione poneva in atto tutte quelle misure necessarie per arrivare veramente a una parificazione, per arrivare a un comparto unico.

Ho visto che sullo stesso argomento è stata presentata una mozione dai colleghi della maggioranza, ora io senza vena di polemica, devo dire questo. È vero che in questo Consiglio regionale odierno, come ha detto il Presidente, c'è un buon clima, un clima per così dire familiare; però guardate colleghi della maggioranza, noi oggi siamo entrati, e al di là della legge che abbiamo appena approvato con un 102, stiamo discutendo 4 mozioni. Io non penso che da parte dei colleghi della maggioranza ci sia la necessità di presentare delle mozioni per stimolare e per impegnare i vostri stessi Assessori e il vostro Presidente della Regione a fare quello che dite appunto nella mozione. Avete un rapporto diretto, gli Assessori sono vostri, il Presidente è vostro, pertanto ritengo che non ci sia tutta questa necessità di convocare dei Consigli regionali per discutere addirittura 4 mozioni, due dell'opposizione e due della maggioranza. Allora io mi chiedo, mi chiedo questo, avete finito le leggi? Non abbiamo leggi da portare in Aula? Avete finito le leggi per sostituire gli amministratori, fare i commissari e quant'altro? Questa è una domanda, perché guardate bene, qua ci sono delle new entry, colleghi che sono entrati in Consiglio regionale, ma ci sono colleghi con precedenti mandati che hanno eseguito, quindi guardate, siccome noi siamo qua per il bene della Sardegna, per portare dei risultati, allora colleghi però non prendiamoci in giro, non calendarizziamo un Consiglio regionale con 4 mozioni, due dell'opposizione e due della maggioranza. Ci stanno quelle dell'opposizione per sollecitare l'Assessore

competente in quella materia, per sollecitare il Presidente, ma che lo faccia anche la maggioranza, voi avete altri canali, avete altri mezzi, avete altri poteri.

Quindi io mi chiedo qual è la vostra necessità di impegnare il vostro Assessore a fare quello che già noi vi stiamo dicendo; fatelo, conseguite il risultato, se necessita appunto di una legge fate una legge, portate in Aula una legge. Perché guardate tutto va bene e va bene anche il clima familiare, il clima di votare tutti all'unanimità, la bella mozione, però guardate, andiamo anche sul lato pratico, sul lato pratico; cioè oggi, l'unica proposta di legge è stata una tecnica, il Bilancio consolidato, dove lo sapete bene, l'abbiamo approvato all'unanimità, un documento tecnico che fa riferimento all'amministrazione regionale precedente; una legge col 102, e non mi ripeto, tutti gli interventi di chi mi ha preceduto dei colleghi di maggioranza e di opposizione, perché questo procedimento d'urgenza non è stato oggi condiviso né dall'opposizione ma neanche dalla vostra stessa maggioranza; e tutto il resto sono 4 mozioni, di cui due sullo stesso argomento. Quindi vedete un po' voi, cioè nella calendarizzazione dei lavori dell'Aula magari sarebbe opportuno entrare con argomenti di sostanza, con leggi che veramente vadano a perorare quello che è il bene della Sardegna, perché di emergenze noi ce ne abbiamo, noi di emergenza ce ne abbiamo.

Ed è giusta la mozione che ha presentato il collega Rubiu per quanto riguarda la bluetongue, perché noi non abbiamo altri mezzi, noi vi dobbiamo chiedere di impegnarvi, dobbiamo chiedere all'Assessore competente di farlo, lo dobbiamo chiedere al Presidente della Giunta. Ma fare voi delle mozioni insomma in questo stato di emergenza perché oggi la Sardegna sta vivendo veramente un problema di difficoltà mi sembra, io non dico, però un po' superfluo, se vogliamo dire. Portiamo leggi in Aula se ce le avete pronte.

Sul comparto unico il nostro dovere è quello di segnalarvi l'emergenza, perché veramente tutti quei dipendenti degli enti locali stanno gridando giustizia, vogliono che siano trattati alla stessa maniera per poter espletare dignitosamente il loro lavoro all'interno delle amministrazioni di cui sono dipendenti. Ma che senso ha farla voi la mozione? Siete voi

che dovete portare avanti questo intervento, non c'è bisogno di chiedere al vostro Assessore di impegnarsi o al vostro Presidente di impegnarsi, quindi guardate, questo mio intervento non deve essere polemico, ma deve essere un intervento per sollecitare azioni concrete per portare a casa un risultato.

Perché oggi, il Consiglio regionale di oggi, insomma, con all'ordine del giorno 4 mozioni mi sembra che si poteva fare altro, mi sembra che forse o qualche disegno di legge o qualche proposta di legge in materia si poteva portare, però mi rendo conto che forse non ce ne sono pronti; forse a 6 mesi di distanza dall'insediamento di questo Consiglio regionale sia le Commissioni sia il Consiglio non hanno prodotto atti legislativi concreti.

Lo diceva il collega Piga, le leggi che sono entrate in Aula sono entrate con un provvedimento d'urgenza, senza la necessaria istruttoria, quindi guardate io lo sto dicendo perché comunque non spetta a noi della minoranza calendarizzare proposte di legge, anzi se ce lo permettete possiamo anche farlo, però insomma cerchiamo di portare dei risultati concreti. Perché lo vedete, l'opposizione non si nega davanti ai temi più importanti della Sardegna e per il bene della Sardegna, li votiamo a favore, abbiamo votato la legge 48 a favore, abbiamo votato la legge sul Bilancio consolidato a favore, abbiamo votato la mozione del collega Pizzuto a favore, noi già le votiamo. Portate atti legislativi concreti in Aula, se ne avete.

Quindi quello che voglio dire, okay la mozione, noi l'abbiamo presentata, però penso che insomma l'invito sia sufficiente anche quella dell'opposizione, e non lo dico insomma per... però la maggioranza ha altri strumenti, altri mezzi, altri canali per sollecitare appunto la propria Giunta a fare delle azioni concrete; il comparto unico lo vogliamo portare in Aula? Fatelo, siamo pronti, vi diamo anche il 102, quantomeno parlo a nome del Gruppo Forza Italia, portate atti legislativi concreti e noi saremo pronti a lavorare per il bene della Sardegna, grazie.

Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Talanas, per illustrare la mozione 17 è iscritto a parlare sul... inseriamo la firma dell'onorevole Sorgia, grazie. L'onorevole Agus per illustrare la mozione, prego.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie Presidente. Non per interloquire ma per fornire una doverosa spiegazione anche di merito. Diciamo che la data di oggi non l'ha scelta la Capigruppo, è stata scelta dai Padri Costituenti perché oggi è uno dei giorni in cui è obbligatorio riunire il Consiglio regionale, e la Capigruppo ha meritoriamente scelto di inserire all'ordine del giorno un tema che deve essere trattato esattamente così, perché se volessi, se auspicassi il naufragio di questo agognato risultato, il modo migliore per sbagliare passo sarebbe accentrare a una Giunta regionale, che necessariamente ha un colore politico, un tema che invece per arrivare a dama necessita dell'unione di tutti, del contributo di tutti, e della più ampia condivisione, non soltanto dell'Aula ma della società sarda. Solo così si riesce ad arrivare al risultato.

In alternativa, dopo aver festeggiato la maggiore età di questa legge, perché la mozione 17 parla di attuazione del comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali, non di istituzione, perché è stato istituito 18 anni fa. Giunte di colore diverso sono passate su questa terra leggere e non sono arrivate al risultato, probabilmente perché, a torto, si è pensato che fosse una prerogativa di cui il Consiglio magari doveva essere informato ma non protagonista.

Nella scorsa legislatura si è fatta un'altra azione, dalla minoranza si è presentata una proposta di legge che ha avuto, credo, il merito di riprendere un discorso che ormai era dimenticato, la maggioranza di allora, la Giunta, vedo l'ex assessore Salaris, che non disse di no, non chiuse la porta solo perché quell'istanza arrivava dall'opposizione, diede la più ampia disponibilità a interloquire e a fare qualcosa per rimettere in gioco quello che sembrava bloccato.

La grande mobilitazione dei Consigli comunali che approvarono tutti insieme mozioni per chiedere che si ridiscutesse la tematica delle forze sindacali, dei comitati di lavoratori, che

ci segnalano ancora di più l'urgenza che è quella che tutti noi conosciamo.

Da poco, nell'ultima presentazione della programmazione territoriale nel territorio del Sarcidano, un Sindaco ci ha segnalato il fatto che l'unico suo dipendente aveva presentato le dimissioni, un dipendente, zero dipendenti il giorno dopo. Ovviamente il prossimo a presentare le dimissioni sarebbe stato lui con la riconsegna della fascia tricolore per chiara e manifesta inagibilità.

Quello che vediamo è qualcosa di ovvio ormai, che trae origine dalla legge n. 9/2006 che ha istituito il comparto unico.

La legislazione regionale ha fatto passi in avanti negli anni, è stato creato nel 2014 il sistema della pubblica amministrazione della Regione, della Sardegna, comprende i dipendenti pubblici della Regione e quelli degli enti locali.

Perché si era arrivati a quella conclusione?

Perché si era evidenziata quell'esigenza?

Perché già da lustri i legislatori si sono accorti che così non si può andare avanti, questo sistema, questo scollamento tra Regione e comuni, con una Regione che negli anni ha centrato funzioni, uffici, compiti, risorse, e personale quindi, ha creato un sistema in cui non si spendono le risorse – ce lo dice la Corte dei Conti – si crea spopolamento, non si contrasta con efficacia allo spopolamento e al depauperamento in particolare dei territori più lontani dalle città.

I problemi sono evidenti, e soprattutto si continua ad andare avanti in palese contrasto con il dettato statutario che all'articolo 44, mai modificato: prevede che la Regione eserciti normalmente le sue funzioni amministrative, delegandole agli enti locali o avvalendosi dei loro uffici. Di quali uffici si dovrebbe avvalere la Regione, se ormai il personale tra mobilità e cessioni di contratto fa di tutto per andare in Regione, per legittime aspirazioni? Legittime. Gli ultimi concorsi fatti dalle agenzie agricole hanno attirato una marea di dipendenti che lavoravano per le Amministrazioni locali. È uno scenario in divenire e in divenire peggiorativo se non interveniamo, perché nella nostra Regione si verifica quello che in economia si chiama dumping, né più né meno, riguarda anche la sanità.

C'è l'assessore Bartolazzi, ne approfitto anche per segnalare che quello che avviene tra Regione e comune, è notizia anche di questi

giorni, avviene anche tra aziende sanitarie, quando in un'azienda si percepisce uno stipendio maggiore rispetto a quello di un'altra azienda. Sta a noi evitare che questo tipo di problemi non ci sia. Altre Regioni a Statuto speciale sono intervenute, il Friuli ha un comparto unico degli enti locali. Questo rispetto al 2006, quando è stata varata la legge, ci offre anche uno spunto interessante, perché non sempre dobbiamo essere originali o dobbiamo essere i primi della classe, a volte anche le buone esperienze, in particolare del Friuli, dell'Alto Adige, dove addirittura anche il contratto della sanità è trattato a livello regionale, ci offrono delle esperienze e magari ci possono dare qualche spunto anche per la fase transitoria che è quella più complicata anche da immaginare. Oggi noi abbiamo un contratto regionale che è negoziato dal Coram che ovviamente non ha all'interno l'espressione degli enti locali. Sono però temi su cui altre Regioni sono avanti e su cui è bene ragionare non per il se, perché sul se siamo tutti d'accordo, ormai se cinque anni fa ci potevano essere dei dubbi, delle legittime differenze, anche delle inconsapevolezze, perché ovviamente era un tema dimenticato e quindi era legittimo che molti consiglieri e molti partiti non fossero edotti, ora tutti i partiti che si sono presentati alle elezioni lo avevano nel programma, siamo in piena continuità amministrativa, perché l'assessore Spanedda ha iniziato il suo lavoro dove aveva finito l'assessore Salaris e quindi siamo esattamente in quella fase. È una fase però che si rafforza se il Consiglio è protagonista e se anche nelle interlocuzioni, penso soprattutto con il Ministero, a volte abbiamo l'idea che il Ministero sia popolato da burocrati cattivi che la mattina si svegliano con l'intento di affossare i desideri della Sardegna. Non è vero, non è vero, le cose che sono scritte bene, che sono istruite bene, che fanno i necessari passaggi, a volte riescono a trovare delle corsie che magari sarebbero state insperate senza quel processo, bisogna però evitare di considerare questo processo qualcosa di facile. Non è facile, è a portata di mano, però bisogna avere cronoprogrammi precisi e bisogna anche fare i conti con le difficoltà che avremo. Una l'abbiamo detta, è quella di mantenere l'unità della politica, la giornata di oggi non è superflua, è una giornata strategica, perché dire che questo

processo in questa Commissione, cioè in questa legislatura, oltre al lavoro appunto dell'Assessorato e della Prima Commissione, con l'onorevole Corrias che in questi giorni ha avviato anche lì l'iter, ci consente di mantenere più forte quell'unità necessaria per arrivare al risultato. Dopodiché, rispetto al come e al quando, centrali, alcune difficoltà devono essere oggetto di discussione, probabilmente in questo sarà la Commissione sulla norma transitoria, sulla quantificazione delle risorse da assegnare in un primo momento e anche su come renderle più utili possibili, perché adesso con i contratti vigenti, noi abbiamo soltanto la strada della contrattazione della produttività e degli altri fondi e non del salario principale. Anche lì sarà interessante nella prossima seduta capire cosa si sta muovendo in Assessorato rispetto a queste istanze, una verifica tecnica, giuslavoristica e politica attraverso i rapporti con il Ministero e una verifica contabile rispetto alle risorse che occorreranno per portare avanti questa politica. Da una prima analisi siamo molto distanti dai conti abnormi e catastrofici che mi è capitato di leggere, è qualcosa, e questo il giudizio appunto di chi nella scorsa legislatura insieme ad altri si era occupato della vicenda, pienamente compatibile con le risorse che la Regione ha e che la Regione utilizza, anche perché la misura avrebbe un enorme valore in termini appunto di lotta allo spopolamento e soprattutto di dare alla Sardegna una Pubblica Amministrazione più efficiente.

Ricordo e chiudo che anche in un'altra occasione, quando il Consiglio regionale si occupò della transizione di un comparto dentro il comparto regionale con l'applicazione del contratto regionale, c'era chi auspicava, cioè chi paventava l'invasione delle cavallette o comunque il prosciugamento dei conti regionali, mi riferisco alla vicenda Forestas. A distanza di qualche anno, con Giunte di colore diverso si è arrivati alla concretizzazione di quanto prevedeva la legge, non sono arrivate le cavallette e i conti, pur con qualche aggravio che era pienamente previsto, sono pienamente in linea con quello che è compatibile con i nostri bilanci. Anche in questo caso senza fretta, ma senza sosta, questo Consiglio regionale deve fare un passo avanti.

Presidenza del Presidente Giampietro COMANDINI

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. Per l'illustrazione della mozione numero 18 è iscritto l'onorevole Salaris, ne ha facoltà.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente, Assessori, colleghi. Riprendo insomma quanto in parte hanno già dichiarato i colleghi Talanas e Agus in merito alla materia. Innanzitutto è con grande soddisfazione che parliamo di questo tema in seduta statutaria com'è la seduta di oggi, ma parliamo di questo tema – e ringrazio l'assessore Spanedda insieme all'assessore Meloni per essere qui presenti, mi dispiace che non vi sia la collega al personale ma la consideriamo giustificata – ed è un bene, è un plauso che venga discussa oggi in seduta statutaria, proprio per l'importanza che il tema ha in termini, come abbiamo detto, di antispopolamento, in termini di sviluppo sociale, in termini di sviluppo burocratico e amministrativo dell'efficienza della macchina, degli enti locali e non solo, a cascata. È un tema molto importante, perché è un tema sul quale possiamo discutere con un percorso che è stato messo, attivato in maniera ormai incontrovertibile, un percorso per il quale abbiamo tracciato una strada, si è tracciata una strada. Si parla di comparto unico per la prima volta nel 2006, stiamo parlando dell'articolo 12 della 9/2006, tanti sono gli anni nei quali non si è fatto nulla, almeno 12, per poi intervenire con un provvedimento di esclusiva natura burocratica e per poi rientrare in sonno per altri 7 anni. Nel 2023 abbiamo deciso di portare questo argomento proprio per la sua importanza e anche per la sua difficoltà.

Bene dice l'onorevole Agus che è un argomento che nonostante sia complicato comunque deve essere reso semplice, dobbiamo cercare tutti insieme di renderlo, di dare un approccio a questo argomento e di semplificarlo quanto più possibile.

Ringrazio l'assessore Spanedda che ha portato avanti il tavolo tecnico oltre che il Comitato, perché è quel tavolo attraverso il quale il suo Assessorato, insieme alla programmazione del personale, è bene avete fatto ad allargarlo all'ANCI, al CAL,

all'AICCRE, credo che sia un valore aggiunto, credo che anche in quel caso le associazioni di rappresentanza possano essere aggiuntive di pareri. Non avevamo il tempo per farlo prima, perché ci siamo trovati ad affrontare il tema, per quanto mi riguarda con grande volontà e con grande disponibilità che mi diede all'epoca il Vice Presidente e assessore Fasolino in termini di risorse, perché sì, è questo anche il motivo per il quale siamo riusciti, attraverso il quale siamo riusciti ad affrontare il problema, perché siamo riusciti a mettere in disponibilità 52 milioni di euro, 10 nel 2024, stiamo parlando di 12 la prossima annualità e di 30 per l'annualità successiva, anzi, 10, 30 e 12. Bene, io credo che queste siano risorse non sufficienti, ma risorse necessarie per iniziare a fare quello che il Friuli Venezia Giulia ha fatto.

Perché prendo l'esempio del Friuli Venezia Giulia che era l'esempio e il modello al quale ci stavamo ispirando? Perché è una Regione che è come la nostra ha uno Statuto speciale e come la nostra, in base a quello che prevede, che è previsto nelle fondamenta di uno Statuto speciale rilancia la competenza a maggiori spazi, in teoria dovrebbero esserci maggiori spazi di manovra e di autonomia per la nostra Regione. Torniamo sempre a quello che è il famoso aspetto dell'autonomia e non è l'autonomia per come ce la sentiamo, ma è l'autonomia per come ci viene riconosciuta, ci viene riconosciuta in quelle sedi sovraregionali, in quelle sedi che sono politiche nazionali. Perché? Perché se è vero che il Friuli Venezia Giulia a Statuto speciale ci ha messo 17 anni, voglio sperare che noi possiamo, attraverso un confronto da parte degli Assessorati competenti con quella che è la sede deputata a Roma, abbreviare, dimezzare, cercare di portare a compimento, sarebbe un sogno farlo entro questa

legislatura, questo riconoscimento di dignità. Una richiesta che arriva dal territorio, una richiesta che arriva dai comuni che non riescono più a funzionare, una richiesta che arriva dai dipendenti stessi, una richiesta che arriva da quel modello di finanza pubblica che tutti sogniamo, ma che purtroppo abbiamo difficoltà, con il quale purtroppo abbiamo difficoltà e ci scontriamo bene. Bene, allora questa mozione fatta in questa seduta vuole essere una mozione – non ne abbiamo il minimo dubbio, Assessore, però vogliamo comunque averne una certezza – vuol essere una mozione che chiede alla Giunta, agli Assessori competenti di andare avanti su questa strada e di andare avanti attraverso quello che è un chiarimento di un cronoprogramma rispetto alle attività che non sono facili, lo sappiamo, le conosciamo, non sono facili, ma rispetto a quello che è il lavoro che si deve portare avanti, un cronoprogramma rispetto a quelle che sono le risorse, ripeto, che abbiamo stanziato, ma soprattutto un cronoprogramma rispetto a quello che è il percorso che si vuole portare a termine, approfittando, speriamo che sia la volta buona, della specialità del nostro Statuto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Salaris. Come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, il Consiglio regionale è convocato a domicilio. La seduta è tolta. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 20:23.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio f.f.

Dott.ssa Maria Cristina Caria

Votazioni

Votazione n. 1 – Votazione PL n. 48

Tipo Votazione: Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Disposizioni urgenti in materia di immunizzazione passiva contro l'infezione da Virus Respiratorio Sinciziale (VRS)

Presenti n. 50	Voti a favore n. 50	
Votanti n. 50	Voti contrari n. 0	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 26	Esito	Approvata

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Assente	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Assente
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole